

Determinazione n. 17/2005

nell'adunanza del 15 aprile 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 (in particolare art. 13);

vista la determinazione n. 5/2002 assunta nell'adunanza 7 marzo 2002 di questa Sezione con la quale la società "SOGIN S.p.A." è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'anno 2003; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Avv. Rita Arrigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente dell'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della società SOGIN S.p.A. l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Rita Arrigoni

PRESIDENTE  
Luigi Schiavello

depositata in Segreteria il 6 maggio 2005

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della SOGIN S.p.A. per  
l'esercizio 2003

## INDICE

Determinazione

Nota introduttiva

## PARTE I ^

### PROFILI ISTITUZIONALI

1. La costituzione di SOGIN S.p.A. nel quadro della liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica
2. Gli indirizzi governativi ed i programmi di smantellamento
3. La missione di SOGIN S.p.A. Attribuzione di ulteriori attività istituzionali
  - 3.1. Disattivazione degli impianti nucleari e smaltimento dei rifiuti radioattivi: aspetti procedurali
4. Altre attività SOGIN
  - 4.1. I servizi a favore di terzi
  - 4.2. La valorizzazione dei siti
  - 4.3. Le attività finanziarie
5. Aspetti organizzativi ed articolazione dei poteri societari
  - 5.1. Gli organi sociali
  - 5.2. L'organizzazione degli uffici
  - 5.3. L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza

6. Il sistema dei controlli
7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN
8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas
9. Il Piano integrato di Comunicazione nel quadro delle relazioni istituzionali  
SOGIN
10. La questione del deposito nazionale
11. L'emergenza

## PARTE II ^

### PROFILI GESTIONALI

1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività
  - 1.1. Attività e costi del triennio 2002 – 2004
    - 1.1.1. La disattivazione degli impianti del ciclo del combustibile nucleare
  - 1.2. Il triennio 2005 – 2007e il programma a vita intera
2. Attività e servizi a favore di terzi
3. Attività contrattuale e disciplina di riferimento
4. Il personale e la sua gestione

## PARTE III ^

### PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI

1. Il bilancio dell'anno 2003. Struttura e principi contabili
2. Risultati economici e finanziari: dati sintetici riclassificati per singola commessa
3. Lo stato patrimoniale. Anno 2003 e raffronto con i due anni precedenti
4. Il conto economico. Anno 2003 e raffronto con i due anni precedenti

Considerazioni conclusive

## Nota introduttiva

La Corte con la presente relazione riferisce al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della So.G.I.N. S.p.A. [Società per la gestione degli impianti nucleari] relativamente all'anno 2003, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 100 cost.

Sulle gestioni degli anni precedenti [2000-2001-2002] la Corte ha riferito lo scorso anno con relazione comunicata ai Presidenti delle due Camere con Determinazione 1/2004<sup>1</sup>.

Va ricordato a riguardo come l'attività della So.G.I.N. abbia preso avvio a partire dall'ottobre 2000 a seguito delle complesse vicende che hanno interessato, dapprima, la sua costituzione ad opera dell'ENEL [atto 31.5.1999 rep. 2440], successivamente il conferimento del ramo aziendale relativo al settore nucleare, infine l'aumento del capitale sociale e il suo trasferimento al Ministero del tesoro il 4 novembre 2000, in attuazione della convenzione del 20 ottobre 2000 sottoscritta tra ENEL e Ministero del tesoro.

La presente relazione, seppure riferita alla gestione e al bilancio dell'esercizio 2003 non trascura tuttavia l'esame dei principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

---

<sup>1</sup> Atti parlamentari XIV Legislatura, Camera dei deputati, Documento. n.219.

PARTE I ^  
PROFILI ISTITUZIONALI

**1.** La costituzione di SOGIN S.p.A. nel quadro della liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica.

Nel referto dello scorso anno è stata offerta una puntuale ricostruzione delle motivazioni che hanno condotto l'ENEL s.p.a. alla costituzione della società So.G.I.N. [Società gestione impianti nucleari] alla quale, con atto del 29 ottobre 1999, avente efficacia dal 1° novembre 1999, è stato conferito il ramo d'azienda nucleare, comprensivo delle attività, passività e rapporti giuridici inerenti il settore stesso.

Va ricordato infatti che l'esigenza di dare attuazione alla direttiva 96/92 CE, concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, differenziando i molteplici compiti dell'unico soggetto ENEL S.p.A., ha comportato la disarticolazione delle competenze con distinta loro assegnazione a soggetti diversi, mediante la costituzione di altrettante Società cui affidare competenze ben definite, fra le quali specialmente indicata [art. 13, comma 2, lett. e, d.lgs. 79/'99] è quella relativa a "lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti..."<sup>2</sup>.

Il predetto conferimento ha comportato, fra l'altro, il trasferimento a SOGIN del personale relativo al ramo d'azienda, pari a circa 600 unità, nonché risorse finanziarie pari a 1.545 miliardi di lire, di cui 900 miliardi di lire quale credito nei confronti della Cassa Conguaglio per il settore elettrico e 645 miliardi di lire quali disponibilità liquide.

Va altresì ribadito come con il conferimento d'azienda, So.G.I.N. sia divenuta titolare delle licenze di esercizio nonché proprietaria di quattro centrali nucleari già gestite dall'ENEL ed ora dismesse e da smantellare: Caorso, Garigliano, Latina e Trino<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> La direttiva 96/92 CE è stata attuata nell'ordinamento giuridico italiano con d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79. Il Titolo III, del predetto decreto, reca disposizioni sul nuovo assetto societario dell'ENEL S.p.A.. In particolare, all'art. 13, viene stabilito che l'ENEL S.p.A. debba costituire Società separate per lo svolgimento di alcune attività, fa cui lo smantellamento delle centrali nucleari.

<sup>3</sup> Tre centrali nucleari sono entrate in servizio agli inizi degli anni '60 [Latina, reattore grafite da 160 Mwe; Trino, PWR da 270 MWe; Garigliano, BWR da 160 Mwe]. La centrale del Garigliano è stata bloccata per modifiche nel 1978 e non è più ripartita. Nel 1981 ha iniziato a funzionare la centrale di Caorso, BWR da 870 Mwe.

Il capitale sociale, in origine pari a 200 milioni di lire, è stato elevato a 30 miliardi e 200 milioni di lire a fronte del conferimento del ramo aziendale di ENEL. Il predetto capitale sociale, per effetto dell'entrata in vigore della moneta unica europea, è stato convertito in 15.100.000 di euro, suddiviso in 15.100.000 di azioni, ciascuna del valore nominale di un euro.

I titoli rappresentativi dell'intera partecipazione azionaria di SOGIN sono stati trasferiti dall'ENEL al Ministero del tesoro, il 4 novembre 2000, in attuazione della convenzione fra loro stipulata in data 20 ottobre 2000.

## 2. Gli indirizzi governativi ed i programmi di smantellamento

Al momento della costituzione di SOGIN nel 1999, gli orientamenti governativi in merito allo smantellamento degli impianti nucleari sono stati caratterizzati dall'abbandono della strategia adottata dall'ENEL nei suoi programmi, che prevedeva la messa in custodia protettiva passiva delle centrali per un periodo di 40-50 anni, a favore di una strategia di smantellamento accelerato che prevede il completamento dello smantellamento di tutti gli impianti nucleari entro il 2020.

Tali orientamenti – dei quali si è dato dettagliato riscontro nel precedente referto - sono stati esplicitati dal Ministero dell'Industria il 14 dicembre 1999 [Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare], comunicati al Parlamento e successivamente confermati con decreto 7 maggio 2001, che ribadisce l'obiettivo del rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le centrali entro il 2020, subordinatamente alla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, prevista entro il 2008.

La SOGIN, nel settembre 2000, ha inoltrato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas [in seguito: l'Autorità] il programma pluriennale di attività per lo smantellamento delle centrali e la sistemazione del combustibile, ai sensi dell'art. 9 del DM 26 gennaio 2000<sup>4</sup>. Tale programma è stato aggiornato nel settembre 2001,

---

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 9 del DM 26.1.2000, SOGIN inoltra, entro il 30 settembre di ogni anno all'Autorità un dettagliato programma, su un orizzonte pluriennale e con il preventivo dei relativi costi di tutte le attività definite dall'art. 8, comma 1, dello stesso decreto [smantellamento delle centrali nucleari dismesse e chiusura del ciclo del combustibile]. Sulla base di tale programmi, l'Autorità procede periodicamente alla

mentre un distinto, seppure analogo programma è stato predisposto dal "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare – SICN"<sup>5</sup> per gli impianti del ciclo del combustibile.

Sulla base dei citati Programmi, l'Autorità, con la delibera n. 71 del 23 aprile 2002, ha riconosciuto per il triennio 2002-2004 oneri per complessivi 468,3 milioni di Euro, di cui 362,1 in relazione allo smantellamento delle centrali e alla sistemazione del combustibile irraggiato e 106,2 milioni di euro per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile.

Con la medesima delibera, l'Autorità ha quindi disposto l'adeguamento del credito vantato da SOGIN nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico. Come precisato nel precedente referto, tale credito era stato a suo tempo riconosciuto all'ENEL a copertura degli oneri di smantellamento delle centrali nucleari conseguenti all'arresto prematuro delle centrali a partire dal 1987 e perciò conferito da ENEL a SOGIN.

Gli indicati programmi sono stati aggiornati nel 2002 e nel 2003. In particolare, il programma del 2003 è stato completamente rielaborato con l'obiettivo di una ulteriore riduzione dei tempi di completamento dello smantellamento, condizionato tuttavia dalla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Per quanto riguarda la stima degli oneri, si evidenzia che il programma 2002 ha rivisto in aumento i costi per lo smantellamento delle centrali nucleari e la chiusura del ciclo del combustibile. I primi, ritenuti ammissibili dall'Autorità, salvo gli imprevisti che saranno riconosciuti solo a consuntivo a seguito di positiva valutazione degli stessi, i secondi ritenuti sopravvalutati e perciò non interamente ammessi [v. infra, Parte III<sup>^</sup>, par. 2]. Quanto all'aggiornamento 2003, il costo riconosciuto dall'Autorità, rispettivamente, 362 milioni per attività SOGIN e di 106 milioni per SICN, non comprende alcun riconoscimento per l'attività commissariale di

---

rideterminazione dei costi ammissibili con una valutazione degli obiettivi rapportati a criteri di economicità ed efficienza.

<sup>5</sup> Il Consorzio SICN è stato costituito tra SOGIN, ENEA e FN S.p.A., ai sensi dell'art. 13 del citato DM 26 gennaio 2000. Nel luglio 2003 è stato posto in liquidazione per raggiungimento dello scopo sociale [v. infra, par. 7].

emergenza<sup>6</sup>, in quanto sopravvenuta, che resta perciò impropriamente sovvenzionata da risorse propriamente vincolate ad attività SOGIN e SICN [v. Parte II<sup>^</sup>, parag 1.1].

Nel settembre 2004 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e inoltrato all'Autorità il quinto programma annuale, di cui all'art. 9 del DM 26 gennaio 2000, relativo sia allo smantellamento delle centrali nucleari sia allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare. Il programma 2004 conclude il triennio 2002-2004 rispetto al quale l'Autorità ha emanato la predetta delibera n. 71 del 23 aprile 2002.

Si segnala infine che il Ministero delle attività produttive con decreto del 2 dicembre 2004, pubblicato sulla G.U. del 14 gennaio 2005, Serie Generale n. 10, ha definito i nuovi indirizzi strategici ed operativi a cui SOGIN deve attenersi affinché, in particolare, le attività svolte siano coerenti con gli obiettivi generali del Governo per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato. I nuovi indirizzi, che sostituiscono quelli precedentemente formulati con il DM 7 maggio 2001, prevedono la possibilità di esportazione temporanea del combustibile nucleare irraggiato, giacente in Italia, per il riprocessamento, in coerenza sia con le disposizioni recate dal d.l. 14 novembre 2003 n. 314, convertito con modificazioni, con la legge 24 novembre 2003 n. 368, sia con la legge 23 agosto 2004, n. 239, sia pure con provvedimenti concernenti lo stato di emergenza dichiarato con DPCM 14 febbraio 2003 e prorogato con DPCM 7 maggio 2004 al fine della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Tale strategia alternativa ha comportato la rimodulazione del Programma delle attività predisposto a settembre 2004 in termini di maggiori costi da sostenere [v. Parte II<sup>^</sup>, parag 1.3], inoltrata all'Autorità con lettera SO.G.I.N. del 27 dicembre 2004.

---

<sup>6</sup> Lo stato di emergenza per le attività di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi è stato dichiarato con DPCM 14 febbraio 2003 [v. infra, parag. 11].

### 3. La missione SOGIN. Attribuzione di ulteriori attività istituzionali

In adesione a quanto previsto all'art. 13 del D. Lgs. 79/1999 e alle stesse disposizioni dell'atto costitutivo, la disciplina statutaria reca le indicazioni in ordine all'oggetto dell'attività, sostanzialmente indirizzata alla realizzazione del c.d. decommissioning<sup>7</sup>, al mantenimento in sicurezza degli impianti ed alla chiusura del ciclo del combustibile.

Come evidenziato nel precedente referto, l'atto costitutivo e specie lo statuto hanno provveduto a integrare l'ambito di attività rispetto a quello originariamente previsto dall'art. 13, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 79/1999, in particolare con riguardo alle attività "connesse e conseguenti", le quali assumono maggiore esplicazione e estensione. Viene infatti stabilito [art. 2 dell'atto costitutivo] che la Società, operando sia in Italia che all'estero, possa svolgere qualsiasi attività, non solo connessa, ma anche strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, tra le quali, a titolo esemplificativo, sono elencate: il recupero e la valorizzazione dei siti ove sorgono le centrali; l'adeguamento in sicurezza, nonché la possibilità di svolgere attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizi nei settori attinenti l'oggetto sociale e qualunque altra attività che consenta migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse, e competenze assegnate<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Nell'industria nucleare, il termine in questione indica tutte le misure da prendere al termine della vita dell'impianto, finalizzate a proteggere e poi rimuovere la struttura produttiva inattiva, in modo da garantire la sicurezza e la salute delle persone direttamente e indirettamente coinvolte. Il D. Lgs. n. 230/1995 definisce lo smantellamento come: "l'insieme delle azioni pianificate, tecniche e gestionali, da effettuare su un impianto nucleare a seguito del suo definitivo spegnimento o della cessazione definitiva dell'esercizio, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, sino allo smantellamento finale o comunque al rilascio del sito esente da vincoli di natura radiologica, al mantenimento in sicurezza degli impianti ed alla chiusura del ciclo del combustibile".

<sup>8</sup> Lo Statuto vigente all'art. 4 prevede che:

4.1 La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività relative allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile, e le attività connesse e conseguenti. La Società svolge la propria attività nel rispetto degli indirizzi formulati dal Ministro dell'industria, commercio ed artigianato. La Società può inoltre operare sia in Italia che all'estero e svolgere qualsiasi altra attività connessa, strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di:

- a) recupero e valorizzazione dei siti in cui sorgono centrali elettronucleari;
- b) adeguamento di sicurezza di centrali elettronucleari.

La Società può, inoltre, svolgere attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizi in tutti i settori attinenti l'oggetto sociale, nonché qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.

4.2 Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società:

- può assumere partecipazioni ed interessenze in altre Società ed imprese, sia italiane che straniere, che svolgano attività analoga, affine o connessa alla propria, od a quella dei soggetti partecipati, peraltro con il tassativo divieto di esercitare comunque tale attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del

Da dire tuttavia che l'oggetto sociale di SOGIN dovrebbe essere adeguato a seguito delle disposizioni normative sopravvenute nel 2003 e 2004, le quali hanno attribuito a SOGIN, come più ampiamente di seguito illustrato, ulteriori attività. Si tratta dei provvedimenti, già indicati in precedenza, concernenti la dichiarazione dello stato di emergenza del 14 febbraio 2003 e 7 maggio 2004; nonché del d.l. 14 novembre 2003 n. 314 [c.d. decreto Scanzano] convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2003 n. 368 ed inoltre della legge 23 agosto 2004, n. 239, concernente il "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia".

In particolare nuovi compiti sono conseguiti dalla dichiarazione dello stato di emergenza [DPCM 14.2.2003] in relazione alle attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle regioni Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte. Con ordinanza presidenziale [7.3.2003 n.3267] è stato nominato, nella persona del Presidente di SOGIN S.p.A., un Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, con particolare riferimento al combustibile nucleare irraggiato ed ai rifiuti radioattivi ad alta attività, alla predisposizione dei piani per l'avvio dello smantellamento delle centrali elettronucleari di Garigliano [Caserta], Trino Vercellese [Vercelli], Caorso [Piacenza] e Latina, nonché degli impianti di ENEA e Nucleco, limitatamente al settore del ciclo del combustibile e dei depositi di materie radioattive Eurex e Fiat Avio di Saluggia [Vercelli], impianto Plutonio e impianto Celle Calde di Casaccia [Roma], ITREC di Trisaia [Matera] e degli impianti nucleari FN di Bosco Marengo [Alessandria].

Per la realizzazione dei compiti affidatigli, il Commissario Delegato si è dotato di una Struttura commissariale ed ha nominato SOGIN quale soggetto attuatore delle attività delegate al Commissario, ruolo regolato tra le parti con la convenzione stipulata il 7 luglio 2003.

---

pubblico;

- può compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili in funzione strumentale o comunque connessa quali, a titolo esemplificativo: la prestazione di garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e quant'altro collegato all'oggetto sociale o che consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate.

In attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze commissariali nn. 1 e 4/2003, il 13 maggio 2003 è stata siglata tra SOGIN ed ENEA una convenzione per il trasferimento delle licenze ed autorizzazioni degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile di proprietà ENEA e per l'affidamento in gestione a SOGIN, nonché un protocollo d'intesa che prevede il trasferimento a SOGIN, entro il 30 settembre 2003, della proprietà degli impianti stessi. Il 6 giugno 2003 SOGIN ha siglato analoghi accordi con FN S.p.A. per quanto attiene l'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di Bosco Marengo. Il Commissario delegato, sulla base dei predetti accordi, ha disposto il trasferimento a favore di SOGIN delle licenze ed delle autorizzazioni nonché l'affidamento della gestione degli impianti di FN S.p.A [ordinanza 6/2003] e di ENEA [EUREX a Saluggia (VC), ITREC a Trisaia (MT), OPEC1 e IPU a Casaccia (RM) - ordinanze 8 e 9/2003].

Detti accordi hanno consentito il raggiungimento degli scopi statutari del "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare – SICN" - costituito, ai sensi dell'art. 13, del DM 26 gennaio 2000, tra i consorziati SOGIN, ENEA ed FN) e comportato l'assunzione dell'unanime decisione di scioglimento del Consorzio medesimo, con effetto dal 1° luglio 2003. Lo scopo del Consorzio, infatti, era quello di coordinare e controllare le attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di ENEA e FN e quello di individuare le condizioni per il conferimento a SOGIN di tali impianti.

In sostanza alla SOGIN è ora affidato [sulla base delle indicate ordinanze commissariali e quale soggetto titolare o gestore degli impianti stessi] non solo il compito di provvedere allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse già di proprietà di ENEL S.p.A. [Caorso, Garigliano, Latina e Trino] ed alla chiusura del ciclo del combustibile, ma anche di provvedere allo smantellamento degli impianti di produzione del combustibile nucleare e degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare già di proprietà di ENEA e sue partecipate [FN s.p.A].

In tale contesto è stata deliberata l'acquisizione, da ENI-Ambiente s.p.a., della partecipazione azionaria di maggioranza della NUCLECO s.p.a., nella misura del 60% e per un valore di 2,2 milioni di euro.

Inoltre, in data 29 dicembre 2004 tra SOGIN e FN s.p.a. è stato sottoscritto, con efficacia 1° gennaio 2005, l'atto pubblico di acquisto del ramo di azienda nucleare di FN al corrispettivo di 1,99 milioni di euro, vendita che ha comportato il trasferimento di 49 dipendenti, in precedenza distaccati presso SOGIN.

Un ulteriore ampliamento dei compiti affidati alla Società è derivato dalle disposizioni del più volte citato d.l. 14 novembre 2003, n. 314 [c.d. "Decreto Scanzano"] il quale in sede di conversione [L. 368/2003] non indica più il sito per la realizzazione del deposito nazionale, bensì la procedura per una sua individuazione da completare entro gennaio 2005 mentre per l'anno 2008 è prevista la realizzazione del deposito nel quale sistemare, in via definitiva, i rifiuti di 3<sup>a</sup> categoria e il combustibile irraggiato. A oggi, tuttavia, tale procedura non è stata ancora avviata.

La legge 368 dispone inoltre che il Presidente del Consiglio dei Ministri nomini un Commissario straordinario per l'attuazione di tutti gli interventi necessari alla realizzazione del deposito e che SOGIN provveda, nel rispetto delle direttive commissariali, alla realizzazione del deposito e al relativo finanziamento attraverso prezzi o tariffe da stipulare per il conferimento dei rifiuti radioattivi al deposito stesso. La stessa legge prevede inoltre che con apposito DPCM si provveda, avvalendosi del supporto operativo di SOGIN, alla messa in sicurezza e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi di I e II categoria, applicando le stesse procedure tecniche e amministrative previste per il deposito dei rifiuti di III categoria.

Viste le difficoltà insorte per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, alla Società è stato da ultimo affidato dalla legge 23 agosto 2004, n. 239, fra l'altro, il compito di provvedere alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti radioattivi.

La stessa legge 239 ha, inoltre, previsto che l'attività SOGIN si estenda, su parere conforme del Ministero delle attività produttive, di concerto con il Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio, alla valorizzazione dei siti e delle infrastrutture di sua proprietà al fine di contribuire alla riduzione degli oneri generali afferenti il sistema elettrico ed alla sicurezza del sistema elettrico nazionale [art.1, comma 102].

Infine, ai fini di un'ottimizzazione delle risorse, SOGIN potrà inoltre svolgere attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale, in particolare in campo energetico, nucleare e di protezione dell'ambiente anche all'estero. Tali attività saranno svolte dalla Società "in regime di separazione contabile", anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa [art.1, comma 103].

Da segnalare, inoltre che, nell'ambito della valutazione di una strategia alternativa allo stoccaggio a secco del combustibile, stante le difficoltà ad ottenere le autorizzazioni da parte degli Enti locali alla realizzazione di depositi provvisori, si è provveduto a costituire un Ufficio a Mosca per verificare la fattibilità di una ipotesi di riprocessamento in Russia. Tale Ufficio potrà eventualmente essere utilizzato per la gestione delle attività previste dall'Accordo di cooperazione tra Italia e Federazione Russa per lo smantellamento dei sottomarini nucleari ed il trattamento dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare del novembre 2003, che vede la fattiva collaborazione di SO.G.I.N. [ved. Parte I, Parag. 4.1].

La Società, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 20 settembre 2004, ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive integrazioni, di riforma del diritto societario.

L'ambito di competenza della Società, con particolare riguardo alla missione istituzionale, consente di precisare che la SOGIN, seppure costituita in forma di Società di capitali, non è assimilabile a una comune impresa privata, essendo caratterizzata da una missione pubblica e da un meccanismo di finanziamento del tutto peculiare e coerente con gli interessi pubblici perseguiti. Interessi, connotati da particolare pregnanza e delicatezza per la sicurezza delle collettività e da iscriverne fra

le priorità nazionali specie a seguito delle emergenze più recenti legate alla situazione di allarme per episodi di terrorismo che hanno investito anche il nostro Paese.

Con riferimento al sistema di finanziamento, è da precisare un'importante distinzione tra le attività istituzionali e quelle ad esse collaterali. Risultano infatti comprese tra gli oneri generali del sistema elettrico e, quindi posti a carico degli utenti elettrici, soltanto quelli per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 8 del DM 26 gennaio 2000. Al riguardo è opportuno ricordare che la legge n. 239/2004, ad integrazione delle disposizioni contenute nella legge 368/2003, per la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi presenti sull'intero territorio nazionale, rimanda ad apposito DPCM la definizione dei criteri e delle modalità di copertura dei costi relativi alla messa in sicurezza e stoccaggio dei rifiuti radioattivi non coperti dagli oneri generali afferenti al sistema elettrico, di cui alla legge 17 aprile 2003, n. 83, precisando peraltro che non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

### 3.1. Disattivazione degli impianti nucleari e smaltimento dei rifiuti radioattivi: aspetti procedurali

Come evidenziato nel referto dello scorso anno, l'esecuzione delle operazioni connesse alla disattivazione di impianti nucleari è soggetta ad un complesso iter autorizzativo e procedurale previsto dal D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 [artt. 55 e 56], in parte modificato con il D. Lgs. 26 maggio 2000 n. 241<sup>9</sup>.

Tale procedimento, fra l'altro privo in alcuni passaggi di riferimenti temporali certi, a causa del coinvolgimento di una pluralità di amministrazioni abilitate a bloccare l'iter, ha determinato un rallentamento nell'attività di smantellamento. Situazione, questa, aggravatasi in quanto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza (DPCM 14 febbraio 2003) e della sua proroga (DPCM 7 marzo 2004), l'APAT ha dovuto dirottare le proprie risorse, al fine del rilascio dei relativi pareri,

---

<sup>9</sup> I decreti in questione hanno dato attuazione alle deleghe legislative di recepimento delle direttive 89/618, 90/641, 92/3, 96/29 EURATOM

prioritariamente all'analisi dei documenti relativi alle varie criticità segnalate per i vari impianti nucleari nelle diverse Ordinanze del Commissario Delegato.

L'avvio dell'esame delle istanze da parte delle amministrazioni competenti è stato peraltro ulteriormente ritardato dalla necessità di definire i criteri per l'integrazione tra la procedura di istanza e la valutazione di impatto ambientale [VIA], la cui applicazione agli smantellamenti nucleari è ancora in via di regolazione, mentre solo di recente sono stati fissati ufficialmente primi riferimenti. In merito si rileva che il Ministero dell'ambiente con lettera 18 settembre 2001 ha indicato la necessità di tale procedura per tutte le attività di decommissioning, comprese le attività preliminari di cui al d.lgs. 241/2000 e al DM 4 agosto 2000<sup>10</sup>, con esclusione delle attività di trattamento rifiuti e di stoccaggio a secco del combustibile; solo per le attività preliminari è stata tuttavia ammessa la possibilità di richiesta di esenzione.

Il 30 ottobre 2003, al fine di assicurare la tempestiva attuazione dei relativi provvedimenti autorizzativi, è stato siglato un accordo di collaborazione istituzionale da parte dei Ministeri delle attività produttive, dell'ambiente, per i beni e le attività culturali, nonché dall'APAT, dal Commissario per l'emergenza e da SO.G.I.N. [art. 15, legge 7.8.1990, n. 241]<sup>11</sup>.

Tale accordo ha definito uno schema di svolgimento coordinato dei procedimenti con l'obiettivo di completare l'intero iter autorizzativo entro un tempo massimo di 180 giorni dal suo avvio. Ciò nonostante non si riscontra a tutt'oggi il rilascio di alcuna autorizzazione di VIA e disattivazione di impianti nucleari. La

---

<sup>10</sup>

Con lettera del 3 febbraio 2004 indirizzata al Ministero delle attività produttive e a SOGIN, APAT ha espresso l'opinione che le prescrizioni per l'allontanamento dei materiali solidi contenute nel DM 4.8.2000, con il quale erano state autorizzate alcune attività di smantellamento della centrale di Caorso, dovessero essere estese alle attività definite nei piani di intervento di cui alle ordinanze commissariali, vale a dire alla gran parte delle attività di smantellamento previste in questo programma. Questa posizione dell'Autorità di sicurezza protrae quanto già disposto dal Commissario delegato nell'ordinanza n. 5/2003 e costituisce un importante e atteso elemento di chiarezza in merito alle condizioni da osservare per il rilascio in maniera convenzionale dei materiali radioattivi derivanti dagli smantellamenti. E', peraltro, da rilevare che tali condizioni sono, per molti aspetti, più restrittive di quanto è in vigore nella maggior parte degli altri paesi e di quanto è indicato nella Direttiva 96/29 dell'Euratom.

<sup>11</sup> Il testo dell'accordo di collaborazione istituzionale e gli schemi dei procedimenti sono allegati all'Ordinanza del Commissario Delegato alla sicurezza nucleare n. 13/2003 del 10 novembre 2003 - Piani per la disattivazione degli impianti nucleari, pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 268 del 18 novembre 2003.

Società prevede che il primo decreto di compatibilità ambientale, riguardante la centrale di Trino, sarà emesso nei primi mesi del 2005 e l'ultima istanza, relativa alla Centrale di Caorso, presumibilmente entro settembre 2005.

In merito si ricorda che nel secondo semestre 2003 SOGIN ha anche presentato gli Studi di Impatto Ambientale e gli "addendum" alle istanze di disattivazione già presentate nel 2001/2002, prevedendo i seguenti tempi di approvazione, nel rispetto di quanto previsto nelle ordinanze del Commissario delegato e nell'accordo di collaborazione istituzionale, allora in fase di sottoscrizione.

Sito	Data di Presentazione	Termine di approvazione ai sensi dell'accordo istituzionale
Garigliano	06.06.2003	31.03.2004
Trino	25.09.2003	28.02.2004
Latina	24.11.2003	30.04.2004
Caorso	21.12.2003	31.05.2004

In ordine all'impianto di FN S.p.A. è stata presentata a luglio 2003 l'istanza generale di disattivazione mentre per gli impianti di ENEA è in corso la stesura dei documenti per le istanze di disattivazione che verranno presentate nel 2005/2006.

Per quanto riguarda lo smaltimento e il deposito dei rifiuti radioattivi, la relativa disciplina recata all'art. 33 del D. Lgs. 230/95, è stata puntualmente illustrata nel referto dello scorso anno cui si fa pertanto rinvio.

#### 4. Altre attività SOGIN

##### 4.1. I servizi a favore di terzi

Conformemente agli indirizzi del Ministero delle attività produttive, la SOGIN ha inteso operare nel perseguimento di una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze disponibili, tramite lo svolgimento di servizi a favore di terzi, attenendosi alle indicazioni recate dal DM 7 maggio 2001 le quali risultano oggi tanto più avvalorate a seguito dei nuovi indirizzi contenuti nel recente DM 2 dicembre 2004.

Come evidenziato nel precedente referto, dette attività, inizialmente rivolte verso servizi nucleari, smantellamento di impianti e formazione, sono state progressivamente sviluppate anche nel settore ambientale ed il loro volume si è mantenuto costante nel 2003, pur in un quadro di congiuntura economica negativa.

Fra i principali committenti di SOGIN vanno segnalati: i) la Commissione Europea, per le attività di assistenza all'esercizio ed allo smantellamento delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est Europa; ii) la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania, per i servizi ambientali; iii) EdF, British Nuclear Fuel Ltd (BNFL), ENEL, per servizi e consulenze in ambito nucleare.

Nei prossimi anni è previsto un incremento di queste attività al fine di mantenere una elevata capacità operativa nel settore industriale nucleare e ambientale, anche oltre il completamento della disattivazione delle centrali e degli impianti nucleari.

Sul fronte dello sviluppo dei servizi di ingegneria nucleare e ambientale a terzi, merita segnalazione l'accordo di cooperazione bilaterale per l'assistenza italiana allo smantellamento dei sommergibili nucleari, sottoscritto il 5 novembre 2003 dai Ministri degli esteri italiano e russo<sup>12</sup>. Tale accordo si inquadra nelle intese del vertice G8 di Kananaskis [Canada] del giugno 2002 e prevede un impegno economico da parte del Governo Italiano di 360 milioni di euro, ripartito in un periodo di dieci anni. La SOGIN è stata individuata quale istituzione di riferimento per la parte italiana.

Sullo svolgimento dei servizi e delle attività a favore di terzi, ulteriori più dettagliate informazioni sono nel referto dello scorso anno. A riguardo delle quali, come già osservato, un giudizio positivo può essere espresso, ma solo qualora tali attività siano mantenute entro i limiti consentiti dallo statuto sociale e dagli indirizzi governativi. Esse, se efficacemente gestite e senza travalicare le priorità della missione istituzionale, possono offrire specifica copertura ai costi diretti e indiretti delle risorse umane e strumentali impegnate senza mai gravare sulla tariffa elettrica

---

<sup>12</sup> Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28 ottobre 2004, ha approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del predetto accordo internazionale.

e ottenendo anzi per tal via di ridurre l'onere nucleare per gli utenti di energia elettrica.

#### 4.2. La valorizzazione dei siti

Come segnalato nel precedente referto, nell'ambito della missione affidata, sono stati conferiti a SOGIN, oltre ai quattro impianti elettronucleari da dismettere [Caorso, Garigliano, Latina e Trino], anche le vaste aree circostanti che costituiscono la cosiddetta zona di rispetto prevista dalla normativa per garantire, al massimo livello, la sicurezza della popolazione durante l'esercizio degli impianti.

L'estensione complessiva di tale proprietà è di circa 550 ettari, dei quali poco meno di 100 sono attualmente delimitati dalle recinzioni, entro le quali sono ubicati gli impianti e si svolgeranno le operazioni di smantellamento.

Nelle quasi totalità delle restanti aree, pari a circa 450 ettari, sono sostanzialmente precluse, in assenza della riduzione degli attuali vincoli APAT e di modifica delle destinazioni d'uso previsti nei vigenti piani regolatori, significative forme di valorizzazione. Nondimeno, va pure considerato come tali aree potrebbero anche essere utilizzate per realizzare iniziative industriali in ragione delle infrastrutture di cui esse dispongono. Infatti, ciascuno dei quattro siti è dotato di stazione elettrica di collegamento alla rete nazionale di alta tensione e le stazioni stesse costituiscono importanti nodi per il transito dell'energia, di canali di presa e di scarico di acqua di raffreddamento di notevole capacità e di una serie di edifici e di infrastrutture logistiche recuperabili per eventuali iniziative industriali.

La vigente normativa attribuisce del resto priorità ai progetti di realizzazione di nuovi impianti di generazione elettrica che comportino il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale<sup>13</sup>. L'utilizzazione,

---

<sup>13</sup> Decreto Legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, in legge 17 aprile 2003, n. 83 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico e di realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici", all'articolo 3, comma 1 stabilisce che: "Ai fini dell'effettuazione della valutazione d'impatto ambientale sui progetti di nuova installazione, ovvero di modifica o ripotenziamento di impianti di produzione di energia di potenza superiore a 300 MW termici"... omissis... "sono considerati prioritari i progetti di ambientalizzazione delle centrali esistenti che garantiscono la riduzione delle emissioni inquinanti complessive, nonché i progetti che comportano il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale, ovvero che contribuiscono alla diversificazione verso fonti primarie competitive".  
Con l'Accordo del 5 settembre 2002, la Conferenza Unificata tra Governo, Regioni, Province, Città e Comunità montane, ha individuato i criteri generali di valutazione dei progetti di costruzione ed esercizio

da parte di SOGIN, di tali aree, potrebbe forse assecondare gli indirizzi ministeriali e le indicazioni statutarie intese a favorire la valorizzazione delle risorse societarie, mentre per altro verso, asseconderebbe una tendenza legislativa intesa a minimizzare sottrazioni di territorio per usi industriali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

In questa direzione sembrano muovere le iniziative della società, particolarmente interessata ad estendere l'attività oltre i ristretti ambiti segnati dalla missione istituzionale.

Oltre a quanto già detto nel referto dello scorso anno, merita particolare segnalazione l'iniziativa per la realizzazione del "piano integrato di sviluppo dell'area del sito di Latina" che prevede la cessione al Comune di Latina di una consistente porzione di territorio appartenente a SOGIN per la costruzione di un porto turistico integrato, di un centro tecnologico e di altre compatibili iniziative industriali, con mandato all'Amministratore Delegato di acquisire il parere dei competenti Ministeri e di sviluppare il predetto piano.

A proposito di tali attività e dell'impulso che sui temi della valorizzazione ha recentemente assunto maggiore visibilità, va pure osservato che senza negare la potenziale valenza industriale, economica e finanziaria di iniziative di valorizzazione dei siti e delle infrastrutture, resta tuttavia l'esigenza di mantenere salde le priorità che sole hanno giustificato la costituzione di una società separata e derivanti dalle specifiche disposizioni normative. Il che non è contraddetto dalle recenti disposizioni recate dalla citata legge 239/2004 allorchè prevede attività di valorizzazione dei siti e delle infrastrutture per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e in coerenza con la riduzione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico<sup>14</sup>.

---

di impianti di produzione di energia elettrica nonché i compiti e le funzioni amministrative nel settore della produzione dell'energia elettrica". Alcuni dei criteri generali riguardano:

- minimizzazione dei costi di trasporto dell'energia e dell'impatto ambientale delle infrastrutture di collegamento alle reti;
- riutilizzo prioritario di siti industriali preesistenti, anche nell'ambito di piani di riconversione;
- valutazione comparativa nel caso di più progetti sullo stesso territorio.
- 

<sup>14</sup> Legge 23 agosto 2004, n. 239, pubblicato in G.U. del 13 settembre 2004, Serie generale n. 215. L'art. 102 dispone: "Al fine di contribuire alla riduzione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico di cui al decreto legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83, nonché alla sicurezza del sistema elettrico nazionale, la SOGIN Spa, su parere conforme del Ministero

#### 4.3. Le attività finanziarie

La SOGIN ha effettuato nel 2003 operazioni di investimento della propria liquidità che a fine anno è risultata pari a circa 443,6 milioni di euro [441 mln a fine 2002]. La SOGIN ha ottenuto proventi finanziari netti per circa 12,2 milioni di euro, con una remunerazione media annua del 2,7% in parte utilizzata per finanziare le attività sociali. A tale proposito, va considerato, come nel sistema di finanziamento della attività caratteristica della società, gli utili ritraibili dalle operazioni finanziarie sono in realtà compresi fra le risorse destinate a copertura dei relativi costi. In altri termini, sulla base della documentazione acquisita, risulta con certezza che gli interessi prodotti dalle disponibilità liquide ricevute in dotazione concorrono al finanziamento delle spese da sostenere per le attività istituzionali di decommissioning<sup>15</sup>.

Tale liquidità è stata sin qui gestita tramite investimenti a breve che hanno consentito di difendere il capitale dall'andamento inflattivo. Le attuali condizioni nel mercato dei titoli a breve sembrano tuttavia non più assicurare una effettiva copertura dal rischio di depauperamento del capitale, a difesa del quale la società ha previsto forme di investimento a medio termine con uno spostamento degli investimenti sui titoli obbligazionari o su polizze assicurative con rendimenti analoghi o superiori al tasso di inflazione [Del.Consiglio amm. 22.12.2003]. Il che è avvenuto nel corso del 2004.

La Corte già nel precedente referto ha avuto modo di osservare come l'esigenza di speciale cautela, nella selezione delle operazioni finanziarie di investimento della liquidità, si coniughi e perciò non escluda scelte remunerative che, osservata la necessaria prudenza, siano volte ad assicurare minore aggravio a carico del "mercato" elettrico.

---

delle attività produttive, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, valorizza i siti e le infrastrutture esistenti".

<sup>15</sup> Si vedano: Documento SOGIN 30.8.1999 "Valutazione del corrispettivo"; Delibera dell'Autorità 20.9.1999 n. 138; DM 26.1.2000; DM 17.4.2001; Delibera Autorità 23.4.2002. In questo senso anche i pareri tecnico professionali in data 30.9.2002. Si veda, infine, la nota sull'impostazione del bilancio 2002, del gennaio 2003.

Resta da dire che, in ordine all'utilizzazione delle liquidità di società controllate dallo Stato, spetta al Ministero dell'economia il potere di dare indirizzi al fine di ottimizzare la gestione delle liquidità, in virtù di quanto previsto all'art. 23, del d.l. 350/2001, convertito con la legge 23 novembre 2001 n. 409.

Nondimeno, l'esigenza di ulteriori fonti di finanziamento tanto più è divenuta impellente a seguito di recenti misure che hanno fortemente inciso le future disponibilità finanziarie della società originariamente destinate a copertura dei costi relativi alla missione istituzionale [ved. Parte I, Parag. 8]. Tale, in primo luogo, la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas [27.3.2004, n.46] con la quale è stato posto transitoriamente a carico del Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue [componente della tariffa elettrica A2] il contributo annuo per le misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile, previsto dall'articolo 4 della legge 368/2003 e stimato in circa 40-45 milioni di euro annui. Tale, in secondo luogo, la disposizione recata dall'art. 1, comma 289 della finanziaria 2005 [legge 30.12.2004 n. 311] che, a copertura della riduzione di aliquote Irpef, prevede, per tre anni, un taglio di risorse a SOGIN per oltre 70 milioni di euro annui [210 milioni complessivi] in capo alla componente spettante sulla tariffa elettrica. In sostanza, la quota parte della bolletta elettrica destinata a sostenere i costi dei siti che ospitano centrali nucleari e di smantellamento e stoccaggio sarà invece utilizzata per contribuire ad abbassare le aliquote Irpef.

Tali misure, come anche paventato dagli organi societari - destano non poca preoccupazione in quanto rischiano fra l'altro di determinare l'esaurimento, entro due anni, delle risorse finanziarie liquide di cui SOGIN oggi dispone, con la conseguente necessità per la Società di ricorrere all'indebitamento al fine di mantenere il programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti.

## 5. Aspetti organizzativi e articolazione dei poteri societari

### 5.1. Gli organi sociali

L'Assemblea dei soci di SOGIN fa capo all'unico azionista, Ministero dell'economia e delle finanze che ne detiene l'intero capitale sociale. Detta partecipazione è stata trasferita da ENEL al Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione della convenzione fra loro stipulata in data 20 ottobre 2000, con girata dell'unico titolo azionario il 4 novembre 2000.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato dall'Assemblea della Società del 21 novembre 2002. I poteri attribuiti ai consiglieri sono stati più volte modificati dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo con deliberazione n. 32 del 18 novembre 2003 con la quale il Consiglio ha ritenuto di mantenere tutte le funzioni ed i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con esclusione degli atti riservati per legge e per statuto all'Assemblea ed al Presidente, nonché per quegli atti specificamente delegati al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Al Presidente sono riservate le materie relative agli Affari Istituzionali alla Comunicazione ed Immagine, alle Relazioni Internazionali alla Protezione Fisica (security), nonché l'organizzazione del Comitato Scientifico cui sono attribuiti compiti di alta consulenza, composto da personalità del mondo scientifico nazionale ed internazionale.

All'Amministratore Delegato è affidato il compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione, di dirigere, coordinare e controllare le attività della struttura della Società, di gestire gli impianti e gli altri beni della medesima, di rappresentare la Società nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti e privati, sia in Italia che all'estero, di perfezionare transazioni di carattere economico-finanziario, anche internazionali, con soggetti pubblici e privati, di svolgere o definire con l'amministrazione dello Stato delle Regioni, delle Province, dei Comuni e ogni altra amministrazione pubblica, pratiche inerenti ai compiti affidati. All'Amministratore Delegato sono stati, inoltre, affidati, con rilascio di apposita

procura e facoltà di subdelega, una serie di poteri necessari alla corrente gestione della Società.

Da segnalare, per il suo rilievo e per completezza di informazione, che nel marzo del 2004 sono stati attribuiti ad un componente il Consiglio di amministrazione, i poteri necessari a sovrintendere, coordinare e controllare le azioni connesse al progetto di cementazione dei liquidi radioattivi di EUREX, presenti nel sito di EUREX – Saluggia.

L'Assemblea straordinaria della Società, il 20 settembre 2004 ha, inoltre, provveduto alle modifiche statutarie rese necessarie a seguito della riforma del diritto societario introdotta dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni. Il controllo contabile della Società è, al momento, affidato al Collegio Sindacale, ma tale controllo, a seguito dell'acquisizione della partecipazione azionaria di maggioranza in NUCLECO S.p.A., dovrà essere affidato ad una Società di revisione esterna nel momento in cui sarà obbligatoria la redazione del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito per diciotto volte nell'anno 2003 e per dodici volte nell'anno 2004.

L'Assemblea si è riunita una volta nell'anno 2003 in sede ordinaria e nell'anno 2004 una volta in sede ordinaria ed una volta in sede straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale si è riunito dieci volte nell'anno 2003 e sei volte nell'anno 2004. Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e due supplenti ed ha continuato a svolgere i compiti assegnati dalle norme del codice civile.

Nel marzo del 2004, il Collegio Sindacale ha raccomandato che nell'affidamento dei contratti di consulenza e degli incarichi professionali fosse specificato il curriculum dell'affidatario, i motivi che hanno indotto la Società a sceglierlo e la giustificazione del perché non si potesse provvedere allo svolgimento delle relative attività con personale della Società. Il Collegio Sindacale ha poi raccomandato che i contratti di consulenza e gli incarichi professionali fossero sempre richiesti ed affidati attraverso

gli uffici competenti in modo che il prodotto relativo potesse entrare correttamente nel patrimonio conoscitivo della Società. Il Collegio Sindacale ha, infine, ritenuto necessaria la revisione del regolamento interno concernente l'affidamento dei contratti di consulenza e degli incarichi professionali.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme recate dal d.l. 168/2004 il Collegio sindacale ha richiesto un preciso rendiconto sulla puntuale osservanza di quanto prescritto all'art. 1, comma 9.

Il Ministero dell'economia solo in data 23 dicembre 2004 ha provveduto ad emanare le direttive previste dal comma 9 dell'art. 1 del d.l. 168, per conformare le attività delle società partecipate, fra cui SOGIN, a quanto disposto dal citato comma 9, con particolare riferimento ai limiti fissati in materia di affidamento di incarichi di studio e consulenza. Tale direttiva è pervenuta a SOGIN il 27 dicembre scorso ed è stata comunicata alla Corte.

I compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non hanno subito modifiche e restano quindi invariati rispetto a quanto riferito nel precedente referto di questa Corte.

## 5.2. L'organizzazione degli uffici

La struttura organizzativa della Società è stata da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del maggio 2004 ed è costituita da due Direzioni [Finanza & Servizi, Tecnologie & Ambiente] e cinque Funzioni [Risorse Umane & Organizzazione, Relazioni Esterne, Internal Auditing, Segreteria Tecnica, Affari Societari & Legale].

La Direzione Finanza & Servizi è responsabile delle attività finanziarie, del bilancio, del procurement, della pianificazione strategica, dei rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, del budget e del controllo di gestione.

La Direzione Tecnologie & Ambiente è responsabile della programmazione, dello studio e dell'esecuzione delle attività di "core business" assegnate alla SOGIN, nonché delle attività per "terzi"; è responsabile, altresì, del licensing, della garanzia qualità, della radioprotezione e sicurezza, del combustibile e della security.

Le Direzioni sono articolate in Divisioni, che a loro volta possono essere strutturate in Aree e/o Progetti.

Il meccanismo di funzionamento della struttura organizzativa è a "matrice"; ciò consente lo svolgimento delle attività per progetti e di avere tre "aree di professionalità" [Project planning & controlling, Ingegneria di processo e Ingegneria ambientale].

Le cinque Funzioni hanno il compito di supportare l'Amministratore Delegato nelle attività di gestione delle risorse umane, nelle attività di supporto tecnico, nelle attività di supporto societario e legale, nelle relazioni esterne e nelle attività di controllo dei processi [Internal Auditing].

L'organizzazione di quest'ultima attività riveste importanza decisiva per dare applicazione a quanto disposto dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che recepisce le direttive comunitarie in tema di responsabilità amministrativa degli enti per illeciti dipendenti da reati, commessi nell'interesse societario o comunque a suo vantaggio da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o, di fatto, di gestione e controllo.

Per assicurare estraneità alla Società, è pertanto necessario definire modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati nonché efficaci sistemi di controllo sul funzionamento dei modelli predisposti.

Nel novembre 2003 è stato affidato l'incarico alla Società Ernest & Young di fornire assistenza al fine di predisporre un piano di "Internal Auditing" e ad avere una mappatura dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001.

Tale piano, a tutt'oggi, non risulta ancora pienamente attuato, malgrado le sollecitazioni a riguardo da parte del Collegio sindacale.

### 5.3. L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza

A seguito della prima dichiarazione dello stato di emergenza disposta con DPCM del 14 febbraio 2003, il Commissario delegato per l'emergenza, nell'individuare in SOGIN il soggetto attuatore, si dotava di una speciale organizzazione deliberata con Ordinanza commissariale n. 1 del 21 marzo 2003. La relativa struttura, in parte

coincideva con quella della SOGIN, cui è stata aggiunta una struttura di staff, il Centro di direzione e coordinamento<sup>16</sup>.

Tale struttura era retta da un prefetto e comprendeva i vertici di vari settori di attività SOGIN, oltre un consigliere giuridico. L'Amministratore delegato di SOGIN ha assunto la funzione di coordinatore per l'esecuzione delle attività del Commissario.

In occasione della proroga dello stato di emergenza, disposta con DPCM 7 maggio 2004, e dell'estensione del mandato del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali radioattivi, deliberata con OPCM n. 3355 in pari data, il Commissario Delegato, nel confermare l'individuazione di SO.G.I.N. quale soggetto attuatore, ha provveduto a realizzare [con Ordinanza Commissariale del 31 maggio 2004] uno snellimento della struttura di supporto del Commissario Delegato stesso. Tale struttura risulta ora diretta da un vice-Prefetto e costituita da due tecnici incaricati di seguire gli aspetti connessi rispettivamente alle centrali elettronucleari ed agli impianti del ciclo del combustibile nonché da un Consigliere giuridico.

## 6. Il sistema dei controlli

Particolari garanzie assistono l'attività della Società per assicurare efficacia nella realizzazione degli obiettivi di missione, tempestività ed efficienza nell'azione, nonché scelte improntate a economicità e correttezza nella gestione.

Nel quadro degli strumenti predisposti, si ritagliano i compiti del servizio di controllo interno, dell'attività di certificazione contabile affidata a una Società di revisione, della funzione istituzionale demandata alla Corte dei conti ai sensi dell'art 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Quanto al controllo interno, si è già riferito sull'esigenza di predisporre un'adeguata organizzazione in attuazione a quanto disposto con il D. Lgs. 8 giugno 2001, 231 [v. retro, parag. 5.2], il quale prevede la responsabilità amministrativa

---

<sup>16</sup> Ordinanza commissariale n. 1/2003 del 21 marzo 2003 - Pubblicata sulla GURI - serie generale n. 77 del 2 aprile 2003.

delle persone giuridiche per alcuni reati, quali ad esempio la concussione e la corruzione, commessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, direzione della Società e dai loro sottoposti salva la prova di aver posto in essere tutte le attività necessarie al miglior controllo della gestione sociale. Tra le quali, figura l'individuazione di un organismo di vigilanza cui sia demandato il compito di verificare che il modello organizzativo della Società sia idoneo ad evitare comportamenti illeciti o criminosi.

Va ricordato infine come la SOGIN, sin dal marzo 2000, in considerazione della previsione legislativa (art. 13, D. Lgs. n. 79/99) dell'assegnazione delle azioni al Ministero dell'economia e delle finanze e delle modalità di finanziamento, abbia ravvisato l'opportunità di sottoporre volontariamente il proprio bilancio a revisione contabile.

La revisione contabile per gli anni 2002-2004 è stata affidata, a seguito dell'analisi di una pluralità di offerte e della deliberazione dell'Assemblea degli azionisti del 10 settembre 2002, ad una società di revisione al costo complessivo di euro 21.000,00 per ogni anno di attività e spese a consuntivo.

## 7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN

Sui compiti e la struttura del Consorzio SICN, la Corte ha ampiamente riferito lo scorso anno. Meritano perciò segnalazione solo le ulteriori vicende che hanno condotto allo scioglimento del Consorzio. Il che è avvenuto con la delibera del Consiglio Direttivo SICN in data 19 giugno 2003, con la quale il Consorzio è stato messo in liquidazione, con decorrenza 1° luglio 2003<sup>17</sup>.

Il liquidatore del Consorzio ha provveduto a ripartire tra i Consorziati FN ed ENEA quanto a loro ancora dovuto ed erogato dall'Autorità, per il tramite della CCSE, per la copertura dei costi consuntivati e relativi alle attività svolte rispettivamente fino

---

<sup>17</sup> Tale delibera è stata assunta per concorde volontà delle Parti consortili, ai sensi dell'art. 2611 n. 3, cod. civ., come da lettere prot. SOGIN S.p.A. n. 11094 del 12 giugno 2003, prot. ENEA n. SECAM/2003/154 del 18 giugno 2003 e prot. FN S.p.A. n. PRE/gr-100-03 del 19 giugno 2003 e come esposto nel Verbale del Consiglio Direttivo del 19 giugno 2003, nella parte redatta dal Notaio, Dott. Marco De Luca, Rep. n. 20832, Raccolta n. 9236.

al 30.06.2003 (per FN) e fino al 31.12.03 (per ENEA).

In particolare, le spese che a partire dal 15 maggio 2001 hanno trovato copertura, tramite SICN, sul gettito della Cassa Conguaglio Settore Elettrico, sono risultate pari a 4,5 milioni di euro per il funzionamento della struttura consortile [fino al 30.11.04], a 11,3 milioni di euro per le attività svolte da FN [fino al 30.6.03] ed a 74,3 milioni di euro per le attività svolte da ENEA [fino al 31.12.03].

Al 30 novembre 2004 tutti i costi presentati a consuntivo da ENEA e FN al Consorzio sono stati rimborsati ad ENEA e FN o direttamente dal Consorzio o, successivamente al trasferimento del gettito dal SICN a SOGIN, da SOGIN stessa. La tabella che segue riepiloga i costi presentati a consuntivo ed i rimborsi effettuati.

Milioni di euro	Costi a consuntivo	Rimborsi effettuati		
		SICN	SOGIN	Totale
ENEA	74,3	51,4	22,9	74,3
FN	11,3	9,8	1,5	11,3
SICN	4,5	3,6	1,5	5,1
Totale	90,1	64,8	25,9	90,7

Il saldo di 0,6 milioni di euro sono stati trasferiti a SOGIN quale soggetto preposto al proseguimento delle attività di smantellamento.

In relazione alle attività consortili, nel bilancio della SOGIN figurano, sino a tutto il 2003, i costi direttamente sostenuti dalla SOGIN stessa, a cui si contrappongono ricavi della stessa entità, per cui nel bilancio SOGIN la parte relativa al Consorzio SICN chiude per definizione in pareggio.

Il bilancio finale di liquidazione del Consorzio SICN è stato chiuso al 30 novembre 2004 e depositato, a cura del Liquidatore, presso l'Ufficio del registro delle imprese di Roma il 29 dicembre 2004.

## 8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Come esposto nel referto dello scorso anno, i costi connessi allo smantellamento delle centrali nucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile sono rideterminati ogni tre anni, a partire dal 31 dicembre 2000, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas

sulla base del programma predisposto da SOGIN e da presentare entro il mese di settembre di ciascun anno.

Dopo quello del 2000, SOGIN ha quindi trasmesso all'Autorità, alle scadenze stabilite dal DM 26 gennaio 2000, gli aggiornamenti programmatici 2001, 2002, 2003 e 2004, nei quali ha fornito una sintetica descrizione delle attività svolte e ha posto a confronto i costi a consuntivo con i preventivi del programma 2001<sup>18</sup>.

Particolare rilievo assume il programma inoltrato da SOGIN lo scorso settembre, il quale aggiorna le previsioni a vita intera ed espone, in maniera più dettagliata, quelle relative al triennio 2005 – 2007, rispetto al quale l'Autorità dovrà assumere le sue decisioni in tema di rideterminazione dei costi.

In vista di tale adempimento, l'Autorità ha svolto, a partire dallo scorso mese di luglio e fino a ottobre 2004, una verifica molto approfondita e puntuale dei consuntivi e delle nuove stime, con particolare riferimento ai costi, ai tempi, ai rischi del programma, alle possibili alternative che consentano di conseguire una riduzione dei costi, nonché alla possibilità di valorizzazione delle competenze della Società e degli asset materiali al fine di contribuire al finanziamento delle attività nucleari e alla riduzione di costi aggiuntivi sulla tariffa elettrica.

Per lo svolgimento di tale attività l'Autorità si è avvalsa della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di risorse specialistiche esterne, come specificato nella delibera n. 118 del 15 luglio 2004.

A tale riguardo merita particolare segnalazione quanto disposto all'articolo 4 della legge 368/2003 [v. retro, parag. 4.3], che ha istituito misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile a valere sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato.

---

<sup>18</sup> L'Autorità ha rideterminato, per il triennio 2002 – 2004, in 362,1 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento delle centrali nucleari e in 106,2 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile. Con successiva delibera n. 23 del 24 marzo 2003 l'Autorità ha aggiornato la componente della tariffa elettrica denominata A2, il cui valore medio è stato, per l'anno 2004, pari a circa 0,06 centesimi di euro per chilowattora consumato.

L'indicata disposizione prevede che tali compensazioni siano attribuite annualmente dal CIPE sulla base della percentuale di radioattività presente sui singoli impianti al momento dell'entrata in vigore della legge.

L'Autorità, con delibera n. 231 del 22 dicembre 2004 ha istituito una nuova componente tariffaria "MCT" per il finanziamento delle predette misure prelevandole dal Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue, vale a dire del conto alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica.

L'ammontare complessivo annuo delle compensazioni dovrebbe ammontare tra i 40 e i 45 milioni di euro. La sottrazione di tali risorse a SOGIN - già a partire dal 2004 - incide significativamente sugli equilibri dei bilanci anche futuri della società, la quale rischia di dover fare ricorso alla propria liquidità per sostenere i costi annui previsti per lo svolgimento del programma di smantellamento.

Ulteriori difficoltà finanziarie deriveranno a SOGIN dall'applicazione della norma recata in finanziaria 2005 [art.1, comma 298] che sottrae a SOGIN circa 70 milioni di euro l'anno, per il triennio 2005-2007, a copertura della riduzione di aliquote IRPEF. Le conseguenze ipotizzabili dal provvedimento in questione, coniugandosi al precedente sulle compensazioni territoriali, potrebbero costringere la Società a far ricorso all'indebitamento per mantenere il programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

In tema di compensazioni territoriali, esse, in quanto intimamente e sinallagmaticamente legate a livelli di radioattività registrati presso gli impianti, dovrebbero seguirne l'evoluzione, anche nel caso di temporaneo trasferimento all'estero, perciò riducendosi di altrettanto, ma fin anche ad estinguersi al suo cessare.

Quanto al taglio di risorse SOGIN previsto in finanziaria 2005 per essere dirottato ad altra destinazione, deve rilevarsi come tale riduzione di entrata, nel dicembre 2004, sia stata segnalata al Parlamento anche dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per evidenziare come le attività di SOGIN, in quanto finalizzate alla messa in sicurezza degli impianti, non possono essere ridotte o compresse. Di qui

l'esigenza di garantirne l'espletamento tramite un ulteriore aggravio degli oneri generali del sistema elettrico, ma in tal caso rendendo problematica la manovra volta al contenere l'evoluzione in crescita delle tariffe.

## 9. Il Piano Integrato di Comunicazione nel quadro delle relazioni istituzionali SOGIN

Le responsabilità della Società implicano l'esigenza di mantenere e curare opportune relazioni con le amministrazioni pubbliche [regioni, province, comuni] dei territori nei quali sono collocati gli impianti, unitamente ad informative costanti ai massimi organi istituzionali nel quadro di un sistema relazionale complessivo ove particolare considerazione è riservata agli ambienti scientifici coinvolti nei settori di competenza e alle associazioni ambientali.

Il Piano Integrato di Comunicazione [PIC] è lo strumento operativo valevole a dare attuazione operativa alle strategie di informazione e relazione, la cui prima versione è stata adottata il 1° luglio 2003 congiuntamente dal Presidente, per gli aspetti di impostazione strategica e dall'Amministratore Delegato, per gli aspetti operativi. Sui contenuti del piano è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 settembre 2003.

A seguito degli indirizzi formulati nella seduta del 20 aprile 2004 dal Consiglio di amministrazione, è stato predisposto un aggiornamento del PIC contenente il programma generale di comunicazione e di relazione con l'esterno per il biennio 2004-2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 luglio 2004.

Un nuovo settore di attività relazionali ha riguardato poi gli organismi internazionali. Attraverso il Ministero degli Affari Esteri sono stati avviati rapporti con le Ambasciate italiane all'estero e con le Organizzazioni internazionali (ONU-IAEA, OCSE-NEA, Unione Europea). Da segnalare, a riguardo, la partecipazione alla redazione della ratifica di trattati internazionali come il Protocollo addizionale sulle salvaguardie rinforzate e i Protocolli di modifica delle convenzioni di Parigi e Bruxelles sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare. E' stato fornito supporto al

Ministero degli Affari Esteri per la cura degli adempimenti necessari a dare attuazione all'accordo bilaterale Italia-Federazione Russa nell'ambito della "Global Partnership", il cui disegno di legge di ratifica è all'esame del Parlamento.

#### 10. La questione del deposito nazionale

La disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi costituisce una delle condizioni necessarie per conseguire l'obiettivo del rilascio radiologico dei siti nei quali sono ubicate le centrali nucleari<sup>19</sup>.

La questione – di cui si è diffusamente trattato nel precedente referto - ha trovato, a fine 2003, una disciplina normativa nelle disposizioni recate dal d.l. 314/2003 [cosiddetto "Decreto Scanzano"], convertito, con modificazioni, con la legge 24 dicembre 2003 n. 368.

Viene ribadita la necessità di realizzare un deposito nazionale, riservato tuttavia ai soli rifiuti di 3<sup>a</sup> categoria, che costituirà opera di difesa militare di proprietà dello Stato. La scelta del sito per la localizzazione del deposito dovrà essere effettuata ad opera di un Commissario straordinario appositamente designato, entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione, sentita una Commissione Tecnico scientifica a tal fine designata. Tale Commissione, composta da diciannove esperti di elevata e comprovata qualificazione tecnico-scientifica ha compiti di valutazione e di alta vigilanza per gli aspetti tecnico-scientifici inerenti le iniziative operative del Commissario straordinario [v. retro, parag. 3].

Merita evidenziare che è attribuita alla SOGIN la competenza alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, il cui completamento è previsto entro il 31 dicembre 2008.

---

<sup>19</sup> Per la sistema dei rifiuti radioattivi occorre distinguere rifiuti di II categoria e III categoria. Il problema è in ogni caso di garantire un elevato livello di isolamento dei radionuclidi dalla biosfera, mediante un modello "multibarriera" basato sulla combinazione di strutture ingegneristiche avanzate e sfruttando le capacità intrinseche di barriera dell'ambiente naturale. Le soluzioni possibili sono: i) il deposito superficiale; ii) il deposito sub-superficiale; iii) il deposito in formazioni geologiche profonde. Ora mentre per i rifiuti di II categoria è possibile ricorrere alle prime due soluzioni, per quelli di III categoria solo la terza soluzione può garantire un sufficiente margine di sicurezza, mentre lo stoccaggio in depositi sub-superficiali rappresenterebbe comunque una soluzione temporanea.

## 11. L'emergenza

Come già ricordato nel precedente referto lo stato di pericolosità e rischio per l'incolumità e la salute delle popolazioni, legati anche alla situazione di diffusa crisi internazionale, ha determinato il Presidente del Consiglio a dichiarare, con proprio decreto 14 febbraio 2003, lo stato di emergenza nei territori sedi di centrali nucleari e nei siti di stoccaggio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte.

Per l'attuazione degli interventi di emergenza, con propria ordinanza, del 7 marzo 2003 n. 3267, ha provveduto a nominare Commissario delegato, per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, il Presidente della SOGIN S.p.A..

Durante il periodo di emergenza, il Commissario delegato ha emanato 14 ordinanze<sup>20</sup>. I costi relativi ai provvedimenti dell'emergenza sono stati posti a carico delle risorse SOGIN "previste per lo smantellamento delle centrali nucleari". Le quali – come meglio chiarito nel referto dello scorso anno, cui si fa rinvio [v. Parte I, parag.

- 
- <sup>20</sup> 1/2003 Strutture di supporto 21 marzo 2003- Pubblicata sulla GURI- serie generale n. 77 del 2 aprile 2003
- 2/2003 Criteri di protezione fisica delle centrali e degli impianti nucleari (21 marzo 2003- Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 77 del 2 aprile 2003)
- 3/2003 Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio delle centrali e degli impianti nucleari (3 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 87 del 14 aprile 2003)
- 4/2003 Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari (11 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 98 del 29 aprile 2003)
- 5/2003 Prescrizioni per l'allontanamento dei materiali solidi derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari e degli impianti nucleari di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile (11 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 98 del 29 aprile 2003)
- 6/2003 Trasferimento delle licenze e delle autorizzazioni dell'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di proprietà di FN - Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati S.p.a. e distacco del relativo personale (25 giugno 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 157 del 9 luglio 2003)
- 7/2003 Aggiornamento del piano e programma di dismissione dell'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di proprietà FN - Nuove tecnologie e Servizi Avanzati S.p.A. (9 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale n. 163 del 16 luglio 2003)
- 8/2003 Trasferimento delle licenze e delle autorizzazioni degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) a SO.G.I.N. S.p.a. e comando del relativo personale (9 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 203 del 2 settembre 2003)
- 9/2003 Atto di affidamento in gestione degli impianti in esecuzione della convenzione tra commissario delegato, ENEA e SOGIN del 13 maggio 2003 (29 luglio 2003 Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 187 del 13 agosto 2003)
- 10/2003 Nomina del nuovo direttore del centro di direzione e coordinamento (29 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 187 del 13 agosto 2003)
- 11/2003 Aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari" (11 settembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 218 del 19 settembre 2003)
- 12/2003 Nomina del Consigliere giuridico del Centro di direzione e coordinamento (30 settembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 234 dell' 8 ottobre 2003)
- 13/2003 Piani per la disattivazione degli impianti nucleari (10 novembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 268 del 18 novembre 2003)
- 14/2003 Aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari" (12 novembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 271 del 21 novembre 2003)

3.1.] - se in parte rinvengono dai fondi nucleari ex Enel, trovano poi sostegno negli oneri generali afferenti il sistema elettrico, in base ad un sistema di determinazione [decreto del M. attività produttive su parere dell'Autorità] calibrato con riguardo alle esigenze per legge riferite esclusivamente alle attività di cui all'art. 13, comma 2, lett. e) della legge 79/'99.

I compiti del Commissario per l'emergenza solo in parte configurano una sovrapposizione rispetto alla missione istituzionale SOGIN e perciò implicano, per il di più, l'esigenza di una previsione specifica di copertura.

A riguardo, valgono le seguenti considerazioni. La SOGIN ha provveduto, sulla base di una apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza mediante apertura di appositi conti di contabilità [EME00xx], tramite i quali sono stati registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. I costi inclusi nel rendiconto presentato al 31 dicembre 2003 da SOGIN, quale soggetto attuatore, al Commissario Delegato si riferiscono esclusivamente ai costi connessi alla gestione dell'emergenza e relativi: agli interventi straordinari di protezione fisica, al funzionamento della struttura commissariale ed ai costi per lo studio delle soluzioni idonee a consentire la gestione centralizzata delle modalità di deposito dei rifiuti radioattivi, secondo il disposto dell'art. 1, comma 6, dell'OPCM 3267/2003. Nel rendiconto non sono stati invece riportati i costi connessi all'accelerazione dei programmi, relativi ad attività già incluse nei programmi originali presentati all'Autorità da SOGIN e dal SICN, in quanto continuano ad essere contabilizzati sulle voci delle singole commesse originarie.

Si deve dare atto che con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto segnalato nel referto dello scorso anno a proposito dell'esigenza di tenere separate le due gestioni, societaria e commissariale.

In realtà, una descrizione delle attività svolte e dei costi sostenuti nel 2003 è contenuta nel documento "Relazione sull'attuazione dell'OPCM 3267 del 7.3.2003", inviata dal Commissario all'Autorità per l'energia elettrica e il gas con lettera dell'11

febbraio 2004, prot. 3493 e nella Parte II<sup>^</sup> di questa relazione ne viene riportata una sintetica dimostrazione.

Nondimeno, lo sforzo pur apprezzabile della Società non consente tuttora di realizzare quella separazione delle gestioni che necessariamente presuppone bilanci separati, in costanza dei quali non solo i costi dell'emergenza avrebbero avuto risalto ma anche le entrate, con l'evidenza che un bilancio separato effettivamente avrebbe dato alla perdurante situazione di totale scopertura dei costi dell'attività commissariale.

Ciò detto per la gestione commissariale 2003, resta da segnalare che, allo scadere del termine fissato con il DPCM 14 febbraio 2003 [31 dicembre 2003], il Governo, considerato il persistere della situazione emergenziale, con DPCM 7 maggio 2004 ha prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nei medesimi territori sopra citati. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con OPCM 3355 del 7 maggio 2004, ha provveduto a ridefinire ed estendere l'incarico affidato al Commissario Delegato, ampliandone i poteri anche in tema di occupazione di urgenza e di espropriazione, d'intesa con le regioni territorialmente competenti.

L'attività del Commissario è stata inoltre regolamentata tramite la predisposizione di crono-programmi articolati sulla base delle tipologie d'azione e cadenzati per trimestri successivi e da trasmettere mensilmente alle Regioni interessate ed al Dipartimento della Protezione Civile. Le iniziative assunte dal Commissario Delegato sono illustrate trimestralmente al tavolo della trasparenza costituito presso le regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata.

Fra i principali problemi emersi durante la gestione emergenziale 2004, particolare menzione merita il trasferimento da ENEA a SOGIN del ramo di attività nella titolarità di ENEA e concernente gli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare che non ha ancora trovato una definitiva formalizzazione mentre è auspicabile una sua pronta definizione specie ad evitare la necessità di ulteriore proroga del comando al personale ENEA presso SOGIN.

Altra questione delicata concerne la sistemazione del combustibile irraggiato. Il problema, di indubbio rilievo sia in termini di sicurezza, sia per l'impegno finanziario associato, si è posto in tutta evidenza nel corso del 2004 a fronte della crescente opposizione, da parte degli enti locali interessati, ad accettare la soluzione dello stoccaggio a secco in sito del combustibile, all'interno di appositi contenitori (casks). Fra le diverse alternative la sola effettivamente praticabile è sembrata quella del riprocessamento, con un ritorno alla strategia originaria adottata negli anni passati dall'ENEL e poi abbandonata in favore dello stoccaggio a secco. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 settembre 2004 si è espresso positivamente. Il Commissario ha sottoposto tale strategia all'attenzione della Commissione Tecnico Scientifica e alle regioni interessate [Emilia Romagna e Piemonte], ottenendo in entrambi i casi parere positivo.

Con decreto 2 dicembre 2004 il Ministero delle attività produttive ha provveduto ad abrogare il precedente DM 7 maggio 2001, che indicava lo stoccaggio a secco quale soluzione da percorrere e ha viceversa introdotto il riprocessamento del combustibile irraggiato quale soluzione alternativa.

Con Ordinanza 16 dicembre 2004 SOGIN è stata invitata a stipulare i necessari contratti volti allo svuotamento delle piscine degli impianti di Caorso, Trino, Avogadro ed EUREX per procedere con il riprocessamento in Francia e/o in Gran Bretagna con successivo trasferimento in Italia dei rifiuti vetrificati quando sarà disponibile il deposito nazionale o comunque non prima di venti anni.

Quanto ai maggiori oneri connessi al riprocessamento, la società si è fatta carico di individuare fonti di finanziamento, senza aumenti a carico dell'aliquota A2 della tariffa elettrica, utilizzando le riserve o procedendo all'accensione di mutui a lungo termine. Una soluzione che, se espone il bilancio aziendale ad una ulteriore tensione, consentirebbe tuttavia— ad avviso della Società - un significativo miglioramento dei livelli di protezione e sicurezza che non possono essere trascurati.

PARTE II ^  
PROFILI GESTIONALI

## 1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività

### 1.1. Attività e costi del triennio 2002 – 2004

Come esposto nel precedente referto annuale le attività della SOGIN sono programmate per un periodo triennale soggetto annualmente ad aggiornamenti. Il 2004 rappresenta la chiusura del primo triennio programmato nel 2001 e aggiornato nel 2002 e 2003.

Le spese complessivamente sostenute nel triennio 2002-2004 sono pari a circa 436 milioni di euro, a fronte di un onere di 468 milioni rideterminato dall'Autorità per lo stesso periodo con la delibera 71/2002.

Consuntivi del triennio 2002-2004 (milioni di euro)				Oneri riconosciuti	
2002	2003	2004 *	TOTALE	2002-2004	
118	153	165	436	468	

\*dato di pre-consuntivo

La spesa minore rispetto a quanto preventivato e riconosciuto dall'Autorità riflette il fatto che le attività svolte nel triennio, la loro sequenza e durata hanno risentito dell'andamento degli iter autorizzativi e dello stato di incertezza a riguardo della questione della localizzazione del deposito nazionale, problemi già segnalati nel precedente referto di questa Corte. Per compensare i ritardi sono state anticipate alcune attività il cui svolgimento era in realtà originariamente previsto successivamente al 2004.

Nell'ultimo anno, a seguito dell'attività di confronto con le amministrazioni centrali interessate e con l'autorità di sicurezza che ha portato alla firma di un accordo interistituzionale, nonché a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la situazione è migliorata e le autorizzazioni ottenute consentiranno attività programmate per i prossimi quattro anni.

Restano da concludere tuttavia gli iter autorizzativi relativi alla disattivazione delle quattro centrali che risultano in ritardo rispetto alla data del giugno 2004

concordata con l'accordo interistituzionale sottoscritto il 30 ottobre 2003 [v. Parte I, parag.3].

Quanto all'altro aspetto critico, vale a dire la localizzazione del deposito nazionale, perdura lo stato di incertezza malgrado la maggiore attenzione di recente dedicata a questo tema. Tale stato induce a livello locale il timore che non si giunga a rimuovere le scorie radioattive dai siti delle centrali e comporta, come evidenziato nel referto dello scorso anno, un rallentamento o addirittura un blocco, delle attività.

Particolare impegno è stato dedicato agli impianti per garantire il mantenimento in sicurezza e ad avviare concretamente la gran parte dei progetti di sicurezza nucleare previsti delle Ordinanze n. 4 e 14 emesse nel 2003 dal Commissario delegato all'emergenza<sup>21</sup>.

Per quanto riguarda la sistemazione del combustibile irraggiato continuano come previsto i trasporti del combustibile di Garigliano dal deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento di Sellafield in Inghilterra; l'intera operazione si concluderà, nella prima metà del 2005.

In relazione allo smantellamento delle centrali e degli impianti, si segnala che l'azione del Commissario delegato si è focalizzata essenzialmente sull'ottenimento di alcune specifiche autorizzazioni e sulla definizione del conferimento degli impianti del ciclo del combustibile a SOGIN da parte di ENEA.

Complessivamente – come già detto - le spese sostenute nel triennio sono pari a circa 436 milioni di euro, a fronte dell'onere di 468 milioni rideterminato dall'Autorità per lo stesso triennio. Il ritardo di alcune attività si è riflesso in un minore livello di spesa complessivo, con differenziazioni rilevabili dalla tabella che segue.

---

<sup>21</sup> Tra i progetti avviati, i più rilevanti sono: presso il sito di Casaccia, l'adeguamento di OPEC 2 per accogliere i rifiuti a più alta attività attualmente stoccati presso Nucleco; a Saluggia, il nuovo parco serbatoi per i rifiuti liquidi pregressi a più alta attività e l'impianto di cementazione degli stessi rifiuti; a Trisaia, la sistemazione di tutto il combustibile irraggiato e la sistemazione in condizioni di maggiore sicurezza dei rifiuti stoccati all'esterno degli edifici. Per l'impianto FN è stata presentata l'istanza di disattivazione. Sono stati inoltre completati alcuni studi di fattibilità, tra i quali quello che ha portato alla scelta del processo di cementazione per la solidificazione dei rifiuti liquidi di Eurex, che ha comportato l'abbandono della precedente ipotesi di vetrificazione.

**RIPARTIZIONE ANNUALE DEI COSTI DEL TRIENNIO 2002-2004****SINTESI PER IMPIANTO - TRIENNIO 2002-2003-2004**

Migliaia di Euro

IMPIANTO	2002	2003	2004	TOTALE TRIENNIO (a)	DA PROGR. SET. 2001 e SET 2002 <sup>(*)</sup> (b)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
	Consuntivo (mon. 2002)	Consuntivo (mon. 2003)	Probabile (mon. 2004)				
TOTALE CENTRALI	39.528	41.075	58.401	139.004	173.645	-34.641	-19,9%
TOTALE IMPIANTI (senza IVA)	28.379	30.068	37.311	95.758	125.213	-29.455	-23,5%
COMBUSTIBILE	20.832	50.930	26.907	98.669	125.524	-26.855	-21,4%
SEDE CENTRALE	25.493	25.851	31.865	83.209	69.696	13.513	+19,4%
EMERGENZA (OPCM 3267/03 e 3355/04)	0	2.352	10.615	12.967	0	12.967	
IVA	3.585	3.045	0	6.630	10.585	-3.955	-37,4%
TOTALE senza IMPREVISTI	117.817	153.321	165.099	436.237	504.663	-68.426	-13,6%
TOTALE senza IMPREVISTI (Riconosciuto 2001) (*)	152.187	158.221	157.902	468.310			

(\*) Valori in moneta 2001

Per quanto riguarda il triennio 2002-2004, l'aggiornamento annuale conferma quanto in precedenza segnalato a proposito dello slittamento dei programmi di attività e della conseguente incidenza sull'evoluzione dei costi a breve. Il confronto fra i dati del programma di riferimento e quelli a consuntivo mostra una generale flessione dei costi relativi alle attività originarie SOGIN, ad eccezione peraltro degli oneri relativi alla sede centrale i quali aumentano da 69,7 milioni di euro [Programma 2001-2002] a 83,2 milioni di euro, con una crescita percentuale del 19,4% per i tre anni. Tale crescita nel triennio è dipesa da ristrutturazioni della sede centrale, dal rinnovo delle dotazioni tecnico-amministrative ed informatiche ereditate da ENEL, dalla confluenza (nel 2004) in ambito SOGIN della gestione del decommissioning degli impianti del ciclo del combustibile e dalla significativa attività di comunicazione ai terzi dei programmi di decommissioning (raccomandata dall'Autorità e finalizzata ad ottenere il consenso della popolazione).

L'aggiornamento del programma, fa riferimento sia ai costi stimati per i quattro impianti SOGIN, sia alle previsioni relative ai costi da sostenere per gli impianti acquisiti a seguito della dichiarazione di emergenza. Ora, proprio dalla mancata separazione di queste due diverse gestioni emerge la difficile leggibilità dei dati.

Invero, il costo totale del triennio 2002-2004, pari a consuntivo a 436,24 milioni di euro, determina il valore economico della produzione che, al netto delle imposte e degli imprevisti da riconoscere solo a consuntivo, non pare discostarsi molto da quanto l'Autorità ha riconosciuto alla SOGIN con la delibera 71/2002 per un importo pari a 362 milioni di euro e alla SICN per 106 milioni di euro [€ 468 mln complessivi].

Senonchè, la sovrapposizione contabile fra vecchio e nuovo, come avvertito nel precedente referto di questa Corte, non consente di depurare il valore della produzione dai risparmi conseguenti alla flessione di costo per rallentamento attività dei quattro impianti SOGIN, pari quasi a 35 milioni di euro in meno nel triennio per il decommissioning e a circa 27 milioni di euro in meno per il trattamento del combustibile. In realtà si è trattato di un rinvio di spesa ad anni a venire che è valsa impropriamente a finanziare i maggiori costi derivati a SOGIN, dall'organizzazione dalle attività commissariali per l'emergenza e dalle conseguenti ricadute di spesa per il funzionamento della sede centrale. Costi non previsti né riconosciuti dall'Autorità e che implicano tutt'ora l'esigenza di adeguati provvedimenti di copertura.

La questione assume maggiore rilevanza a fronte dell'ulteriore accollo di oneri che a partire dal 2004 è previsto a carico del bilancio SOGIN, sia a seguito delle compensazioni introdotte, a favore degli enti locali che ospitano centrali e impianti nucleari, gravanti sulla componente A2 della tariffa elettrica, sia per il prelievo sulla medesima componente disposta dalla finanziaria 2005 a copertura della riduzione delle aliquote IRPEF [v. retro, Parte I<sup>^</sup>, parag. 8]. Il che comporta altrettanta riduzione di finanziamento per SOGIN in assenza di un poco probabile ulteriore specifico aumento delle tariffe elettriche.

### 1.1.1. La disattivazione degli impianti del ciclo del combustibile nucleare

Il 13 maggio 2003 SOGIN ha siglato con ENEA una convenzione per il trasferimento delle licenze ed autorizzazioni degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile di proprietà ENEA, nonché un protocollo d'intesa con il quale si prevede il trasferimento a SOGIN della proprietà degli impianti stessi. Il 6 giugno 2003 SOGIN ha siglato analoghi accordi con FN per quanto attiene l'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di Bosco Marengo. In conseguenza del raggiungimento degli scopi statutari del Consorzio SICN, SOGIN, ENEA ed FN, hanno deciso unanimemente lo scioglimento del Consorzio medesimo.

L'affidamento in gestione a SOGIN degli impianti è avvenuto rispettivamente:

- per l'impianto FN di Bosco Marengo<sup>22</sup>: il 30 giugno 2003;
- per l'impianto EUREX (Saluggia)<sup>23</sup> : il 4 agosto 2003;
- per l'impianto OPEC1 (Casaccia): il 5 agosto 2003;
- per l'impianto IPU (Casaccia)<sup>24</sup>: il 5 agosto 2003;
- per l'impianto ITREC (Trisaia)<sup>25</sup> : il 6 agosto 2003.

---

<sup>22</sup> L'impianto di fabbricazione del combustibile di Bosco Marengo della FN S.p.A. ha operato nel settore del ciclo del combustibile su scala industriale. Dal 1973 al 1995 ha fabbricato combustibile per le centrali di Garigliano, Caorso e Trino e per centrali estere. Nel 1995 è stata condotta una campagna per la riduzione di volume e condizionamento, mediante supercompattazione e cementazione, di fusti contenenti rifiuti radioattivi solidi a bassa attività provenienti dal progressivo esercizio dell'impianto.

<sup>23</sup> L'impianto pilota EUREX (Enriched Uranium Extraction) è stato costruito dall'ENEA negli anni '60 allo scopo di sperimentare il ritrattamento del combustibile nucleare irraggiato, separando chimicamente i prodotti di fissione (rifiuti) dal materiale fissile riutilizzabile. Dopo il 1987, al fine del condizionamento dei rifiuti prodotti, sono stati avviati lavori tra i quali la costruzione e l'esercizio dell'Unità Manuale di Conversione Plutonio (UMCP), la riduzione di volume e condizionamento, mediante supercompattazione e cementazione, di più di 3000 fusti contenenti rifiuti solidi a bassa attività. Nell'ultimo quinquennio, la principale attività condotta sull'impianto EUREX riguarda la progettazione di un impianto per la vetrificazione dei rifiuti liquidi a maggiore attività, denominato "CORA".

<sup>24</sup> L'impianto OPEC1 (o Celle Calde) nel centro ricerche della Casaccia è stato realizzato nei primi anni 60 ed ha ottenuto la licenza d'esercizio nel 1971. Nel periodo d'esercizio dell'impianto di oltre 20 anni, sono state svolte attività di ricerca eseguendo in particolare esami di post-irraggiamento su elementi di combustibile a base di ossido d'uranio arricchito. Nello stesso centro è ubicato l'impianto IPU (o Impianto Plutonio), realizzato alla fine degli anni '60, per sviluppare tecniche sperimentali di lavorazione del plutonio, finalizzate alla preparazione di combustibile nucleare ad ossidi misti uranio-plutonio. L'impianto ha operato per oltre 20 anni fino alla fine degli anni '80. E' stato avviato il progetto di smantellamento delle Scatole a Guanti contaminate da plutonio.

<sup>25</sup> L'impianto ITREC (Impianto per il Trattamento e la Rifabbricazione di Elementi di Combustibile), presso il Centro di Ricerche ENEA di Trisaia, fu realizzato nell'ambito di una collaborazione stipulata nel 1959 tra l'ENEA e l'USAEC, per verificare la convenienza tecnico-economica del ciclo uranio-torio rispetto a quello uranio-plutonio, ai fini della produzione fissile in reattore mediante materiale fertile. L'impianto, completato nel 1970 ed avviato "a caldo" il 16 luglio 1975, ha ritrattato 20 elementi di combustibile su 84 provenienti dal reattore americano Elk River. Nel 1987, assunta la decisione di disattivare l'impianto, si è proceduto alla sua decontaminazione, in modo da permetterne la conservazione in condizioni di maggiore sicurezza. In parallelo, sono state svolte attività di condizionamento dei rifiuti radioattivi prodotti durante l'esercizio dell'impianto ed avviate attività preliminari per la sistemazione del combustibile irraggiato e del prodotto uranio-torio riprocessato.

Contestualmente all'affidamento in gestione degli impianti, il relativo personale, previo consenso delle persone interessate, è stato comandato da ENEA e distaccato da FN a SOGIN.

Nel corso del 1° semestre del 2003, sono state completate, a cura della Pricewaterhouse Coopers, per la parte amministrativa, e della Tractebel e Techint per gli aspetti tecnici, le "due diligence" di tutti gli impianti del ciclo del combustibile, volte ad identificarne gli oneri di smantellamento.

Il trasferimento di proprietà degli impianti, che avrebbe dovuto aver luogo, secondo le intese sottoscritte con ENEA e FN, entro settembre 2003, non è ancora avvenuto per gli impianti di ENEA. Le difficoltà nel trovare un accordo tra le parti hanno provocato di fatto una situazione di stallo ed incertezza con negative ripercussioni sia sul personale sia sulle decisioni relative allo smantellamento degli impianti. La Direzione generale per l'Energia e le Risorse Minerarie del Ministero delle attività produttive è impegnata nel ricercare una soluzione soddisfacente a tale problema.

L'attività svolta nel 2003 si è focalizzata su due iniziative rilevanti: la progettazione di un sistema di nuovi serbatoi in edificio bunkerizzato per i rifiuti liquidi a più alta attività esistenti a EUREX e l'analisi approfondita tecnico-economica delle opzioni per la loro solidificazione, che ha permesso di individuare la migliore soluzione. Altre attività rilevanti hanno riguardato la definizione del problema della messa in sicurezza a secco del combustibile esistente sui vari siti. A luglio è stata presentata la revisione dell'istanza di disattivazione dell'impianto FN. Tutte le attività richieste dal Commissario delegato nelle Ordinanze 4, 11 e 14 hanno dato luogo a schede di progetto che, a valle di una progettazione di massima, identificano in dettaglio le soluzioni tecniche e le modalità di gestione dei vari progetti.

L'attività operativa sugli impianti, a valle del trasferimento delle licenze a SOGIN, oltre alle attività sopra elencate, ha riguardato principalmente il mantenimento in sicurezza e la gestione dei rifiuti.

## 1.2. Il triennio 2005 – 2007 e il programma a vita intera

Nei tre anni che sono intercorsi dalla presentazione del Programma 2001 sono state periodicamente riviste sia la programmazione temporale delle attività, per tenere conto della reale situazione che si andava determinando, soprattutto sul fronte autorizzativo, sia la stima dei costi, in seguito agli approfondimenti progettuali, a quelli di mercato o all'esito di procedure di gara.

Ciò che è più volte emerso da questo processo di aggiornamento del programma è che lo slittamento di alcune attività [SOGIN] e l'attuazione di altre non ancora riconosciute dall'Autorità, con l'aumento di alcune voci di costo sostenute grazie al rinvio di altre, si sono mediamente compensate tra loro. Resta, come già detto, una situazione di provvisoria copertura di costi affidata agli slittamenti dell'attività di decommissioning propriamente attribuita a SOGIN e solo rinviata.

Il che tanto più assume rilevanza dal momento che, a partire dal 2005, le condizioni esterne valide fino allo scorso anno sono cambiate a fronte di oneri nuovi e diminuzione di risorse [v. parag. precedente] che mettono in forse gli obiettivi di completamento del programma.

La legge n. 368/'03 ha introdotto inoltre, alla fine dello scorso anno, un elemento di novità di particolare rilievo, vale a dire la realizzazione del deposito nazionale per l'allocazione in via definitiva di tutti i rifiuti radioattivi di 3<sup>a</sup> categoria e del combustibile irraggiato. La stessa legge indica in SOGIN il soggetto deputato alla realizzazione del deposito, da completarsi entro il 2008, e al finanziamento dell'opera, attraverso i prezzi o le tariffe di conferimento dei rifiuti al Deposito. La legge 239/'04 [c.d. "legge Marzano"], applica per il deposito dei rifiuti di I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> categoria analoga procedura.

A fronte di tali novità, ma specie a seguito del DM 2 dicembre 2004, con il quale sono stati definiti nuovi indirizzi strategici [v. retro, Parte I<sup>a</sup>, parag. 2], SOGIN ha dovuto rivedere il programma approvato nel mese di settembre 2004, per tenere conto dei seguenti ulteriori obiettivi:

- esigenza di urgente e rapida messa in sicurezza del combustibile nucleare irraggiato esistente presso centrali e siti di stoccaggio nazionali, con ricorso eventuale ad esportazione temporanea per il riprocessamento;
- nuovo termine per il completamento delle attività, da concludere entro venti anni a partire dalla data emissione del decreto.

In attuazione a tale decreto, il Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari il 16 dicembre 2004 ha disposto con propria ordinanza affinché SOGIN proceda alla stipulazione dei contratti necessari per l'invio del combustibile delle piscine degli impianti di Caorso, Trino, Avogadro ed EUREX al riprocessamento in Francia e/o Gran Bretagna, da completare in tempi congrui.

Sulla base dei nuovi obiettivi strategici e delle disposizioni sopra richiamate SOGIN ha aggiornato il programma di smantellamento prevedendo, per il triennio 2005 – 2007, lo svolgimento delle sole attività ritenute indifferibili e di quelle relative alla nuova strategia di trasferimento del combustibile e programmando il completamento del programma entro il 2024 con redistribuzione delle attività nel tempo.

Le attività definite "indifferibili" per il triennio 2005 – 2007 sono: il mantenimento in sicurezza delle centrali e degli impianti; la gestione dei contratti in essere (centrali; impianti; riprocessamento precedente; stoccaggio Creys-Malville); le attività relative all'emergenza [ordinanza 3355/04].

In conseguenza di tale recente aggiornamento, risultano costi aggiuntivi per il triennio 2005-2007, bilanciati ma solo provvisoriamente dallo slittamento di attività e dal conseguente momentaneo risparmio, utilizzato quale copertura temporanea. Quanto al costo "a vita intera" del programma, esso, al netto degli imprevisti, aumenta di 640 milioni di euro [+18,8%] per effetto dell'allungamento dei tempi di completamento e del costo aggiuntivo per la nuova strategia sul combustibile.

Le seguenti tabelle riportano i relativi dati.

**RIPARTIZIONE DEI COSTI A VITA INTERA**
**SINTESI PER IMPIANTO - AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2004**

Migliaia di Euro	(mon. 2004)	(mon. 2004)		
IMPIANTO	PROGRAMMI DIC. 2004 (a)	DA PROGRAMMI SET. 2001 e SET 2002 (b) (*)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
<b>TOTALE CENTRALI</b>	<b>1.647.313</b>	<b>1.609.459</b>	<b>37.854</b>	<b>+2,4%</b>
<b>TOTALE IMPIANTI (senza IVA)</b>	<b>1.042.667</b>	<b>904.135</b>	<b>138.532</b>	<b>+15,3%</b>
<b>COMBUSTIBILE</b>	<b>892.998</b>	<b>605.810</b>	<b>287.188</b>	<b>+47,4%</b>
<b>SEDE CENTRALE</b>	<b>446.713</b>	<b>278.876</b>	<b>167.837</b>	<b>+60,2%</b>
- Program Management	168.617	97.293	71.324	+73,3%
- Altre attività societarie	278.096	181.583	96.513	+53,2%
<b>EMERGENZA (OPCM 3267/03 e 3355/04)</b>	<b>14.057</b>	<b>0</b>	<b>14.057</b>	
<b>IVA</b>	<b>8.537</b>	<b>13.706</b>	<b>-5.169</b>	<b>-37,7%</b>
<b>TOTALE senza IMPREVISTI</b>	<b>4.052.285</b>	<b>3.411.987</b>	<b>640.299</b>	<b>+18,8%</b>
<b>IMPREVISTI</b>	<b>377.632</b>	<b>564.619</b>	<b>-186.987</b>	<b>-33,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.429.917</b>	<b>3.976.605</b>	<b>453.312</b>	<b>+11,4%</b>

(\*) Per le Centrali sono stati considerati i Programmi del settembre 2001 (2.649 migliaia di Euro) e per gli Impianti del ciclo del combustibile i Programmi del settembre 2002 (1.043 migliaia di Euro), per complessivi 3.692 migliaia di Euro, che rivalutati dal 2001 al 2004 (+7,7%) portano l'importo a 3.976 migliaia di Euro.

**RIPARTIZIONE ANNUALE DEI COSTI DEL TRIENNIO 2005-2007**
**SINTESI PER IMPIANTO - TRIENNIO 2005-2006-2007**

Migliaia di Euro	(mon. 2004)				(mon. 2001)					
IMPIANTO	2005	2006	2007	Triennio 2005-2007 (a)	2005	2006	2007	DA PROGR. SET. 2001 e SET 2002 (*) (b)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
	Previsione	Previsione	Previsione		Preventivato	Preventivato	Preventivato			
<b>CAORSO</b>	24.453	21.420	20.789	66.662	20.167	20.864	22.211	63.242	3.420	+5,4%
<b>GARIGLIANO</b>	6.107	6.243	6.684	19.034	10.168	11.471	9.335	30.974	-11.940	-38,5%
<b>LATINA</b>	12.139	14.107	12.569	38.815	10.832	13.291	38.782	62.905	-24.090	-38,3%
<b>TRINO</b>	10.949	8.152	7.618	26.719	7.305	11.380	11.886	30.571	-3.852	-12,6%
<b>TOTALE CENTRALI</b>	<b>53.648</b>	<b>49.922</b>	<b>47.660</b>	<b>151.230</b>	<b>48.472</b>	<b>57.006</b>	<b>82.214</b>	<b>187.692</b>	<b>-36.462</b>	<b>-19,4%</b>
<b>TRISAIA (Itrec)</b>	11.989	11.929	11.745	35.663	10.112	9.116	10.638	29.866	5.797	+19,4%
<b>CASACCIA (Celle Calde e Plutonio)</b>	12.971	12.970	9.618	35.559	11.638	11.805	11.969	35.412	147	+0,4%
<b>SALUGGIA (Eurex)</b>	12.625	32.410	29.327	74.362	28.085	24.217	11.666	63.968	10.394	+16,2%
<b>BOSCO M. (FN)</b>	10.804	8.434	604	19.842	5.326	5.232	193	10.751	9.091	+84,6%
<b>TOTALE IMPIANTI</b>	<b>48.389</b>	<b>65.743</b>	<b>51.294</b>	<b>165.426</b>	<b>55.161</b>	<b>50.370</b>	<b>34.466</b>	<b>139.997</b>	<b>25.429</b>	<b>+18,2%</b>
<b>COMBUSTIBILE</b>	<b>103.297</b>	<b>124.466</b>	<b>39.218</b>	<b>266.981</b>	<b>26.664</b>	<b>59.953</b>	<b>69.901</b>	<b>156.518</b>	<b>110.463</b>	<b>+70,6%</b>
<b>SEDE CENTRALE</b>	<b>31.629</b>	<b>30.825</b>	<b>29.552</b>	<b>92.006</b>	<b>17.350</b>	<b>16.420</b>	<b>15.440</b>	<b>49.210</b>	<b>42.796</b>	<b>+87,0%</b>
di cui SICN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>EMERGENZA (OPCM 3267/03 e 3355/04)</b>	<b>1.090</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.090</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.090</b>	
<b>IVA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>TOTALE senza IMPREVISTI</b>	<b>238.053</b>	<b>270.956</b>	<b>167.724</b>	<b>676.733</b>	<b>147.647</b>	<b>183.749</b>	<b>202.021</b>	<b>533.417</b>	<b>143.316</b>	<b>26,9%</b>

(\*) Per le Centrali sono stati considerati i Programmi del settembre 2001 mentre per gli Impianti del ciclo del combustibile i Programmi del settembre 2002

I suesposti dati mostrano come l'aumento dei costi sia da riferire al combustibile e all'aumento di spesa a carico della sede centrale. Il triennio 2005-2007 conferma in particolare lo slittamento delle attività di decommissioning delle quattro centrali SOGIN i cui risparmi soccorrono i maggiori costi degli impianti ereditati da SICN, ma tutt'ora in parte sforniti di copertura finanziaria ad essi dedicata come pure agli oneri per l'emergenza priva anch'essa di specifica copertura.

## 1. Attività e servizi a favore di terzi

Le attività per terzi svolte nel corso del 2003 da SOGIN sono state sviluppate su tre filoni di attività sostanzialmente corrispondenti a quelli descritti nel precedente referto: i ) servizi di ingegneria ambientale; ii ) servizi di ingegneria nucleare; iii ) decommissioning di impianti

L'area dei servizi di ingegneria ambientale ha confermato lo sviluppo fatto registrare negli anni precedenti<sup>26</sup>.

Si è ulteriormente consolidata l'attività di fornitura di servizi di ingegneria nucleare a favore della Commissione europea anche in associazione con partner europei quali l'EdF [Francia], la Tractebel [Belgio], l'IBERDROLA [Spagna], nell'ambito del programma di assistenza ai paesi dell'ex-Unione Sovietica per il miglioramento della sicurezza delle loro centrali nucleari<sup>27</sup>.

---

<sup>26</sup> Le attività principali sono state:

- la gestione ed ampliamento della rete accelerometrica nazionale nell'ambito di un contratto pluriennale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo la scadenza del contratto, nell'ottobre 2004, SOGIN si è aggiudicata la gara, del valore di 4,02 M€ IVA inclusa, per la gestione della Rete stessa per i prossimi tre anni;
- la gestione di stazioni sismoaccelerometriche e la localizzazione e realizzazione di nuove stazioni di rilevamento nell'ambito di un contratto triennale stipulato nel 2000 con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- la consulenza geotecnica all'ENEL nell'ambito della costruzione dell'impianto idroelettrico presso Gilgel Gibe (Etiopia) le cui attività proseguiranno fino al termine della costruzione.
- la consulenza relativa alle attività di bonifiche ambientali, regolata da un'apposita convenzione stipulata nel 2000 con il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania, il cui importo è stato successivamente ampliato in modo da consentire attività fino al 2004.

<sup>27</sup> Le attività principali sono state:

- l'assistenza presso la centrale nucleare di Medzamor (VVER da 400 MWe) in Armenia che proseguirà anche nel 2004;
- la predisposizione di studi e valutazioni preliminari per il decommissioning della predetta centrale nucleare co-finanziata dal Ministero delle attività produttive;
- l'assistenza alla centrale nucleare di Aktau in Kazakistan per la messa in sicurezza dell'impianto ed il trattamento di rifiuti, in qualità di partner di EdF;

Non meno intensa la attività di smantellamento e trattamento dei rifiuti radioattivi presso impianti di terzi<sup>28</sup>.

Quanto ai servizi di ingegneria nucleare e ambientale a favore di terzi, merita segnalare che in data 5 novembre 2003 è stato sottoscritto dai Ministri degli esteri italiano e russo, un accordo di cooperazione bilaterale per l'assistenza italiana allo smantellamento dei sommergibili nucleari. L'accordo si inquadra nelle intese del vertice G8 di Kananaskis (Canada) del giugno 2002 e prevede un impegno economico da parte del Governo italiano di 360 milioni di euro, ripartito in un periodo di dieci anni. In tale Accordo la SOGIN è stata individuata come polo organizzativo di riferimento per la parte italiana.

Il Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2004 ha approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del predetto Accordo internazionale, a seguito del quale inizieranno le attività operative previste.

Nel loro complesso le attività per terzi hanno consentito di utilizzare risorse lavorative SOGIN in modo complementare con l'attività caratteristica e di realizzare nel 2003, al pari dell'anno precedente, positivi risultati con complessivi ricavi pari a 10,5 milioni di euro e con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, di 0,3 milioni di euro.

Nell'anno 2004 si è registrata invece una flessione nel volume delle attività per terzi rispetto ai precedenti anni.

- 
- l'assistenza alla centrale nucleare di Bilibino in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici e di comunicazione;
  - l'assistenza alla centrale nucleare di Beloyarsk in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici, in qualità di partner di EdF;
  - l'assistenza alla centrale nucleare di Kalinin in Russia per l'ammodernamento dei relativi sistemi di emergenza, in qualità di subcontraenti di Tractebel;
  - lo studio per la centrale nucleare di Cernavoda (Romania) dei costi di decommissioning e la modellazione per l'accumulazione del fondo necessario attraverso una imposta sul kWh di origine nucleare;
  - l'assistenza all'ENEL per valutazioni su impianti nucleari francesi e per la definizione di un accordo su ritiro di energia elettrica di origine nucleare, nonché per l'eventuale partecipazione ENEL al progetto European Pressurised Reactor .

<sup>28</sup> Le principali attività svolte sono state:

- la messa a punto di tecnologie innovative ideate da SOGIN per il decommissioning dell'impianto di Hunterston in Gran Bretagna su richiesta della BNFL;
- il decommissioning dei laboratori del CESI di Segrate (ENEL);
- la collaborazione prestata ad EdF per il decommissioning della Centrale di Creys-Malville;
- l'assistenza al project management del decommissioning dei laboratori nucleari del centro di ricerca di ISPRA della Commissione Europea, con possibilità di rinnovi annuali per un totale di 8 anni.

### 3. Attività contrattuale e disciplina di riferimento

La materia contrattuale è disciplinata in ambito SOGIN da un insieme di regolamenti e capitolati<sup>29</sup> che riproducono l'analogo sistema contrattuale vigente in ENEL. In particolare, i regolamenti SOGIN applicano, al pari di ENEL, le disposizioni di legge che definiscono le procedure per i c.d. "settori esclusi" [d.lgs. 17 marzo 1995 n. 158] le quali per molti versi si discostano dalla disciplina generale valevole per gli appalti e contratti pubblici.

Nel precedente referto, la Corte non ha mancato di esprimere il proprio avviso a riguardo, sottolineando aspetti di rilievo in ordine alla dubbia applicabilità della disciplina recata dal d.lgs. 158 del 1995.

Resta pertanto l'esigenza di ripensamento, da parte della società, ai fini di una corretta individuazione, sulla base dei principi comunitari e nazionali, della disciplina contrattuale applicabile in materia di lavori, servizi, forniture, specie a seguito dell'approvazione delle recenti direttive in materia di appalti di servizi e forniture.

### 4. Il personale e la sua gestione

La consistenza per categoria professionale al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2002 è riportata nel prospetto seguente.

Personale dipendente	Consistenza al 31.12.2003	Consistenza al 31.12.2002
Dirigenti	37	34
Quadri	147	141
Impiegati	330	310
Operai	148	142
Totale	662	627

<sup>29</sup> Regolamento degli appalti [maggio 2001]; Regolamento degli acquisti [maggio 2001]; Norme generali di fornitura franco destino [maggio 2002]; Regolamento dei servizi [maggio 2001]; Norme generali di fornitura e montaggio [maggio 2001]; Regolamento delle vendite [maggio 2002]; Capitolato di appalto per servizi [maggio 2001]; Capitolato generale di appalto [maggio 2001]; Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali e consulenze aziendali di carattere fiduciario e specialistico [novembre 2004].

Il turn over ha interessato 59 unità in entrata contro 24 unità in uscita. L'incremento del personale ha risentito del nuovo programma di disattivazione degli impianti, in conseguenza dell'estensione di compiti per le attività ereditate da ENEA e SICN.

L'aumentata consistenza del personale che, fra l'altro, ha comportato la necessità di prendere in locazione un ufficio limitrofo alla sede sociale, si è tradotta in un aumento del costo del lavoro pari a oltre 3,2 milioni di euro [+ 8,3%] comprensivo anche del costo per il personale distaccato presso i Ministeri Attività produttive e Ambiente retribuito tuttavia da SOGIN.

Le nuove assunzioni hanno riguardato posizioni, presso le Centrali e presso la Sede, inquadrare nelle varie categorie professionali, necessarie all'adempimento dei nuovi compiti assegnati alla Società. E' stato completato l'organico di alcune centrali, che presentavano carenze di risorse adeguate e di alcune strutture di sede, fra cui quelle costituite ex novo a seguito dei nuovi compiti affidati alla Società: la struttura relativa allo smantellamento degli impianti ENEA e FN passati in gestione a SOGIN; la struttura relativa al deposito nazionale e allo stoccaggio del combustibile; la struttura internal auditing e del coordinamento degli iter autorizzativi.

La consistenza indicata in tabella non comprende tuttavia il personale comandato da ENEA e distaccato da FN presso gli impianti affidati in gestione a SOGIN. Il costo di tale personale seppure esposto separatamente nel conto economico in quanto a carico diretto di ENEA e di FN, incide definitivamente sulla SOGIN che ne rimborsa l'onere agli indicati enti [€ 2,1 mln nel 2003].

Sul fronte delle uscite si segnala l'incremento dell'utilizzo dei prepensionamenti, attraverso la corresponsione di incentivi economici, tuttavia compensati dal minore costo delle nuove risorse con inquadramento inferiore.

A seguito della messa in liquidazione, con decorrenza 1° luglio 2003, del consorzio SICN, il relativo personale, ammontante a 11 unità ivi distaccate, è ritornato in SOGIN.

Quanto alla disciplina contrattuale del personale SOGIN, va ricordato come risalga al 24 luglio 2001 l'ipotesi di accordo sul Contratto collettivo di lavoro per il settore elettrico, con il quale si è introdotta per la prima volta una disciplina di livello nazionale. Il nuovo contratto istituisce due livelli di contrattazione, nazionale e aziendale. Il contratto nazionale prevede la decorrenza 1° luglio 2001 e la scadenza è fissata, per la parte normativa, al 30 giugno 2005, per la parte economica, al 30 giugno 2003. La nuova disciplina normativa ha sostituito la precedente, che continua ad applicarsi per quanto non diversamente disposto.

In data 31 luglio 2003 è stata sottoscritta l'intesa, tra le Aziende del settore elettrico e le OO.SS., per il rinnovo della parte economica del citato CCNL 24 luglio 2001, fino al 30 giugno 2005. Il rinnovo della parte economica ha riconosciuto un aumento medio di stipendio a regime, per il periodo di vigenza, pari a euro 110,00, da corrispondere in quote nel luglio 2003, luglio 2004 e gennaio 2005. Tale aumento comporta una crescita delle retribuzioni superiore al tasso programmato di inflazione 2004 [1,7%] che unitamente alla quota di risorse per produttività [0,2%] avrebbe dovuto rappresentare il limite per lo stanziamento di bilancio 2004 rispetto alle retribuzioni 2003 comprensive dei benefici a regime 2002-2003 [v. Circolare del Ministero dell'economia 27 novembre 2003 n. 51].

Da rilevare, infine, come la consistenza del personale a fine 2004 sia stimata in 821 unità, compreso il personale degli impianti ENEA e FN S.p.A., pari a 117 unità, attualmente comandato o distaccato presso SOGIN e che vi confluirà all'atto del trasferimento degli impianti che è previsto avvenga nei primi mesi dell'anno 2005.

La nuova organizzazione della Società, così come previsto dal vigente protocollo regolante le relazioni industriali, è stata oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali e di consultazione con le Organizzazioni sindacali regionali.

La Società ha provveduto a svolgere la necessaria attività di armonizzazione normativa e retributiva tra il contratto ENEA, il contratto disciplinante il rapporto di lavoro di F.N. S.p.a ed il contratto relativo al settore elettrico applicato al personale SOGIN.

PARTE III ^

PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI

## 1. bilancio dell'anno 2003. Struttura e principi contabili

Il bilancio dell'esercizio 2003, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2004 e corredato della relazione sulla gestione, è stato comunicato in pari data al Collegio Sindacale che, con propria relazione, ha riferito all'Assemblea sui risultati dell'esercizio e sulla tenuta delle contabilità, esprimendo parere favorevole alla approvazione. Certificazione positiva al bilancio è stata data il 25 marzo 2004 dalla Società di revisione contabile. Il 19 aprile 2004 il bilancio è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti.

Struttura, composizione e classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa sono risultati conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2003 sono quelli utilizzati per la formazione dei bilanci degli esercizi precedenti con riguardo, in particolare, alla sostanziale continuità dei medesimi principi.

La relazione al bilancio contiene informazioni complementari, funzionali ad una rappresentazione dettagliata e trasparente della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile.

Le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2003 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dalla situazione al 31 dicembre 2002, così come le voci del conto economico di fine 2003 sono poste a confronto con quelle risultanti al 31 dicembre 2002.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in euro<sup>30</sup>.

Per la redazione del bilancio 2003, al pari degli anni precedenti, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri [CNDCeR], alcuni dei quali meritano particolare segnalazione, specie a confronto con

---

<sup>30</sup> Lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in unità di euro senza cifre decimali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

le linee guida diramate dal Ministero dell'Economia e delle finanze- RGS [circolare 19.9.2002] in tema di rappresentazione contabile di talune poste di bilancio.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, l'iscrizione in bilancio è effettuata al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello come sopra calcolato è svalutato per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In particolare, le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate in relazione alla durata residua del contratto di locazione degli immobili; va tuttavia considerato che, qualora le migliorie siano separabili dai beni cui accedono, vanno classificate tra le immobilizzazioni materiali [princ. cont. N. 24 dei CNCeR – circolare RGS]. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono invece ammortizzati, per quote costanti, in 3 esercizi.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici [FPE], previsto dalla legge 23 dicembre 1999 n. 488 [finanziaria 2000] per espressa disposizione è ammortizzato in 20 anni.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni: I) attrezzature industriali 10%; II) mobili e arredi 12%; III) dotazioni informatiche 20%; IV) macchine d'ufficio 20%; V) mezzi di trasporto 25%.<sup>31</sup> Anche in questo caso si tiene conto dell'eventuale minore valore risultante a chiusura dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese sono classificate nelle

---

<sup>31</sup> Esse sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

“immobilizzazioni finanziarie” o nelle “attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” a seconda che gli investimenti azionari siano destinati a permanere presso l’ente e siano funzionali alla gestione oppure siano liberamente negoziabili [p.c. n. 20 dei CNDCeR]. Esse sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Va osservato tuttavia che, sulla base del d. lgs. 30 dicembre 2003 n. 394, di recepimento della direttiva 2001/65 C, nei confronti delle operazioni finanziarie non costituenti immobilizzazioni dovrà essere applicato – a partire dal 2005 – da parte di tutte le imprese, il criterio del valore equo, corrispondente al valore di mercato [fair value]<sup>32</sup>.

I crediti vanno iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le “immobilizzazioni finanziarie” e l’“attivo circolante” in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti comprendono inoltre le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Particolare considerazione merita la voce relativa ai lavori in corso su ordinazione; relativamente alla attività per terzi, la valutazione viene fatta sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con eventuale rettifica in presenza di elementi di rischio. Le eventuali perdite su commesse, stimabili con ragionevole approssimazione, sono interamente addebitate a conto economico nell’esercizio in cui le stesse divengono note.

Per i lavori in corso su ordinazione riferiti alla commessa nucleare, il valore viene calcolato col metodo della percentuale di completamento ed è determinato con due distinte modalità [doc. 23 dei principi contabili nazionali - CNDCeR]<sup>33</sup>. Per le attività nelle quali vi è una assoluta prevalenza dei costi di lavoro - riguardanti il

---

<sup>32</sup> La disciplina europea muove rapidamente alla volta dell’accoglimento a livello europeo dei principi contabili internazionali [Ias] elaborati e attualmente in fase di ulteriore revisione a cura del International Accounting Standards Board [Iasb]. Di qui la direttiva 2001/65, ma pure il regolamento 1606/2002 di applicazione degli Ias ai consolidati delle Società quotate ma con opzione per gli Stati di estensione ad altri soggetti.

<sup>33</sup> Il principio contabile nazionale n. 23 prevede per i “lavori in corso su ordinazione” due metodi di contabilizzazione dei corrispettivi: il metodo della commessa completata e il metodo della percentuale di completamento. Per SOGIN depongono a favore del secondo dei due metodi sia la lunghezza del periodo di svolgimento della commessa [inizialmente 50 anni, poi 20 anni], sia il particolare meccanismo di copertura dei costi [e quindi di determinazione del corrispettivo] in base alla rideterminazione triennale degli oneri per l’attività nucleare effettuata dalla autorità, sia infine perché questo metodo corrisponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all’art. 2423-bis cod.civ..

mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse, il funzionamento della sede centrale e le attività di supporto, che per loro natura sono completamente eseguite in ciascun esercizio - il corrispettivo maturato è posto pari ai costi per il personale interno ed ai costi delle risorse erogate all'esterno, compresi quelli riferiti al funzionamento della sede centrale, sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio, nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità.

Per le attività inerenti lo smantellamento delle centrali, il riprocessamento del combustibile irraggiato e lo stoccaggio a secco - la cui percentuale di completamento è determinata attraverso il metodo delle misurazioni fisiche delle attività - il corrispettivo maturato è invece posto pari ai costi sostenuti per le attività elementari interamente compiute, nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità.

Tali costi entrano a far parte del valore della produzione e sono contabilizzati come utilizzo degli acconti iscritti nello stato patrimoniale, in entrambi i casi, al netto dei proventi finanziari netti e degli altri proventi realizzati nell'esercizio, rilevati nelle specifiche voci di conto economico. Gli eventuali costi in eccesso, rispetto all'importo riconosciuto e previsto dall'Autorità, come pure il costo sostenuto per attività elementari non ancora interamente eseguite, in corso alla data di chiusura dell'esercizio, devono essere iscritte nello stato patrimoniale e nel conto economico, rispettivamente, fra le rimanenze e le variazioni dei lavori in corso di ordinazione.

Un accenno merita anche il sistema di contabilizzazione dei debiti, i quali sono iscritti al valore nominale. Particolare in SOGIN è tuttavia il trattamento contabile degli acconti, che riguardano i fondi nucleari conferiti dall'ENEL e la contropartita all'adeguamento del credito verso la Cassa conguaglio del settore elettrico disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con deliberazione 71/2002. Essi si decrementano per la quota dei ricavi relativi alla commessa nucleare imputati a conto economico e si incrementano per i proventi finanziari netti e per altri ricavi e proventi realizzati nell'ambito della commessa nucleare [vendita di parti o componenti recuperati dagli impianti].

Da segnalare infine il trattamento contabile riservato ai proventi finanziari conseguiti da SOGIN tramite l'impiego delle disponibilità liquide. Queste sono costituite dalla liquidità conferita dall'ENEL all'atto della costituzione di SOGIN [i c.d. fondi nucleari] e dagli interessi sui crediti verso la Cassa conguaglio. Tali proventi finanziari sono inclusi fra le fonti di finanziamento dei costi sostenuti per lo smantellamento; il che va ritenuto conforme sia alle determinazioni della Autorità, la quale di tali risorse sembra aver tenuto conto all'atto della individuazione dei corrispettivi per le attività, sia ai principi comunitari in tema di liberalizzazione del mercato elettrico che impongono, per coerenza, di minimizzare gli oneri che ne conseguono a carico. Per quanto riguarda poi le disposizioni generali in materia di contabilità, in specie contenute nei principi contabili dei CNDCeR, va osservato che sulla base del doc n. 23 [in materia di lavori in corso di ordinazione] i proventi e gli oneri finanziari ben possono costituire "un elemento determinante nel valutare la redditività della commessa", specie nel caso di applicazione del metodo "cost to cost" o altri metodi nei quali la valutazione dei lavori sia funzione dei ricavi e dei costi.

Per le ulteriori considerazioni sui criteri di rilevazione delle poste di bilancio, si rinvia alle parti specialmente dedicate.

## 2. Risultati economici e finanziari: dati di sintesi riclassificati per singola commessa

Ai fini di una migliore rappresentazione dei risultati economici e finanziari, le attività SOGIN sono di seguito articolate con specifico riferimento: i) alla "commessa nucleare", comprensiva dello smantellamento delle centrali nucleari, della chiusura del ciclo del combustibile e degli impianti del ciclo del combustibile, già di competenza ENEA e FN; ii) al consorzio SICN; iii) alla attività per terzi; iv) alle attività connesse con la dichiarazione dello stato di emergenza regolate dall'ordinanza 7 marzo 2003 n. 3267 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

I dati rilevati dal conto economico e dallo stato patrimoniale, entrambi redatti secondo lo schema previsto dal codice civile, sono perciò di seguito riclassificati per consentire l'analisi degli andamenti gestionali con riferimento ai citati settori di attività i quali diversamente si connotano per la differente inerenza alla missione istituzionale della Società.

Come esposto in altra parte della relazione, la SOGIN, pur costituita in forma societaria, nello svolgimento dell'attività propriamente regolamentata, non persegue finalità imprenditoriali e di profitto, in quanto suo primario obiettivo è la realizzazione di compiti di sicurezza correlati alla dismissione delle centrali nucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile.

Perciò, la possibilità di esprimere valutazione e giudizio sull'efficienza e l'efficacia delle azioni svolte nel perseguimento degli obiettivi assegnati, se per un verso presuppone l'indicata distinta rappresentazione delle indicate commesse, per altro verso, con riferimento a quella "nucleare", suggerisce altresì un raffronto fra costi sostenuti nell'anno e oneri riconosciuti dall'Autorità, in funzione di un avanzamento delle attività programmate che sia coerente con gli indirizzi strategici del Ministero vigilante.

Va ricordato, a riguardo, che la commessa nucleare è regolamentata sulla base della disciplina recata dal D. Lgs. n. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico. In

particolare, gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile sono inclusi tra quelli generali del sistema elettrico, per la cui copertura è prevista la possibilità di attingere al gettito della componente A2 della tariffa elettrica, periodicamente aggiornata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nell'ordine di 1,2 lire per kWh.

In base a tale disciplina, i costi sostenuti da SOGIN per le attività nucleari trovano completa e integrale copertura nel predetto corrispettivo, dal momento che i fondi ricevuti da ENEL all'atto del conferimento [fondi nucleari] non sono sufficienti a coprire tutti gli oneri previsti.

Ora, poiché la chiusura del programma nucleare ha assunto, negli obiettivi del Governo e con l'adesione del Parlamento, il rilievo di priorità di interesse nazionale, gli oneri relativi non rappresentano per SOGIN una passività sostenuta dagli appositi fondi, come avveniva per l'ENEL; trattandosi, viceversa, di costi da sostenere per l'esecuzione accelerata di lavori a fronte dei quali sono previsti per legge corrispondenti finanziamenti.

Tenuto conto del suesposto quadro normativo, mentre il valore della produzione è determinato in modo tale che il conto economico della commessa nucleare sia destinato a chiudere a pareggio dopo le imposte [v. parag. seguente], per altro verso, dai dati di bilancio sono altresì rilevabili gli scostamenti economici in positivo o in negativo rispetto agli oneri riconosciuti a SOGIN dall'Autorità con la delibera 71/2002 [c.d. valore economico della gestione].

Ciò posto, mentre un successivo paragrafo è dedicato all'analisi dei dati di bilancio classificati sulla base del tradizionale schema previsto dal codice civile, di seguito è invece riportato il conto economico gestionale, risultante da una sintetica riclassificazione dei dati di bilancio, intesa a evidenziare in apposita voce i predetti scostamenti.

La gestione economica 2003 è rappresentata nella ripartizione sopra indicata e raffrontata, per i totali, con quella dell'esercizio precedente. La commessa nucleare

è suddivisa nelle sue principali componenti: disattivazione centrali, disattivazione impianti e chiusura ciclo combustibile.

I costi di ciascuna commessa includono sia quelli diretti, sia quota parte di costi indiretti. Questi si riferiscono alle attività non specificatamente rivolte all'una o all'altra commessa e vi figurano le erogazioni relative a: amministrazione e controllo di gestione, servizi generali di sede centrale, sistemi informativi, servizi legali, sviluppo sistemi di qualità ed attività commerciali. La ripartizione di questi oneri su ciascuna commessa è operata forfetariamente.

Il valore economico della commessa nucleare è determinato sulla base degli oneri riconosciuti a SOGIN dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la più volte citata delibera 71/2002, in funzione dell'avanzamento della commessa stessa.

Gli scostamenti positivi misurano in particolare i minori oneri sostenuti per la realizzazione degli obiettivi programmati e viceversa uno scostamento negativo per i maggiori oneri. L'attività per terzi consente di incrementare le risorse con effetto positivo sul risultato di esercizio.

<i>Conto economico gestionale</i> <i>Migliaia di Euro</i>	2003							2002
	Centrali	Impianti	Combustibile	Emergenza	SICN	Terzi	Totale	Totale
<b>Valore economico</b>	<b>58.325</b>	<b>11.603</b>	<b>44.624</b>	<b>2.352</b>	<b>632</b>	<b>10.493</b>	<b>128.029</b>	<b>95.798</b>
<b>Costi ed oneri</b>	<b>60.646</b>	<b>11.472</b>	<b>51.954</b>	<b>2.352</b>	<b>632</b>	<b>9.786</b>	<b>136.842</b>	<b>92.242</b>
costo del lavoro	32.985	1.852	1.721	863	494	3.828	41.743	38.502
personale comandato e distaccato	14	2.127	0	0	0	2	2.143	34
Materiali	3.124	250	1.594	271	0	164	5.403	4.233
prestazioni di servizi (*)	18.798	6.480	41.168	1.193	25	4.876	72.540	34.858
godimento beni di terzi	1.448	121	7.312	2	113	183	9.179	8.516
oneri diversi di gestione	1.402	103	70	2	0	298	1.875	2.012
ammortamenti e svalutazioni	2.873	539	89	21	0	435	3.957	3.295
oneri straordinari netti	2	0	0	0	0	0	2	1.193
Sopravvenienze attive (**)								-401
<b>Risultato gestionale</b>	<b>-2.321</b>	<b>131</b>	<b>-7.330</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>707</b>	<b>-8.813</b>	<b>3.556</b>
<b>Scostamento (***)</b>	<b>-3.425</b>	<b>0</b>	<b>-7.367</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-10.792</b>	<b>2.906</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.104</b>	<b>131</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>707</b>	<b>1.979</b>	<b>650</b>
<b>Imposte sul reddito di esercizio</b>	<b>1.104</b>	<b>131</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>468</b>	<b>1.740</b>	<b>416</b>
<b>Risultato di periodo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>239</b>	<b>239</b>	<b>234</b>

(\*) Al netto del costo del personale comandato e distaccato.

(\*\*) Il valore del 2003 è incluso nello Scostamento per motivi di semplicità di riconciliazione con i dati esposti secondo lo schema del codice civile.

(\*\*\*) Il dato del 2003, a differenza di quello dell'anno precedente, è espresso al lordo delle sopravvenienze attive per i motivi sopra detti.

Fonte: SOGIN - Relazione al bilancio

Lo scostamento negativo connesso alle attività di smantellamento è riconducibile essenzialmente a particolari prescrizioni autorizzative ed alla necessità, non prevista, delle valutazioni di impatto ambientale e di stoccaggio in sito, in appositi depositi temporanei, dei rifiuti radioattivi. Lo scostamento negativo connesso al riprocessamento è dipeso essenzialmente dalle modalità di gestione dei contratti in essere con BNFL, per le quali si fa rinvio al precedente referto di questa Corte. Al fine di contenere il rischio economico insito in questo tipo di contratti, nel corso del 2003 si è trasformato uno di questi, il "Service Agreement", da "cost plus" a "fixed price", con il conseguente pagamento di un premio di rischio alla BNFL stessa. Un aumento dei costi si è avuto anche per il contratto di riprocessamento di combustibile del Garigliano del 1968. Il combustibile oggetto di questo contratto è stato riprocessato nel 2001 e il relativo prezzo è stato rivalutato sulla base degli indici inflattivi reali.

Da segnalare l'inclusione del costo relativo alla gestione degli impianti già di competenza di ENEA e FN nonché ai costi connessi con l'emergenza, per un totale di 15.824 euro che non figurano nel dato relativo all'anno precedente.

Il confronto con il 2002 mostra un consistente incremento della voce "prestazione di servizi" soprattutto in relazione alla su ricordata gestione del contratto di riprocessamento dal tipo "cost plus" a "fixed price".

A ulteriore chiarimento, la seguente tabella dà conto della riconciliazione tra i dati del suesposto conto gestionale riclassificato e quello redatto sulla schema del cod.civ. con riferimento alle componenti positive del reddito.

Migliaia di Euro		2003	2002
Valore economico	(A)	128.029	95.798
Sopravvenienze attive	(B)		401
Scostamento (')	(C)	-10.792	2.906
Totale	(A+B-C)	138.821	93.293
Valore della produzione	(D)	115.067	62.019
Proventi finanziari netti	(E)	23.785	31.274
commessa nucleare		23.771	31.300
attività per terzi		14	-26
Rettifiche finanziarie	(F)	-31	0
Totale	(D+E+F)	138.821	93.293

(\*) Il dato del 2003, a differenza di quello dell'anno precedente, è espresso al lordo delle sopravvenienze attive, per motivi di semplicità di riconciliazione con i dati esposti secondo lo schema del codice civile. Fonte: SOGIN - Relazione al bilancio

Da dire che il valore della produzione rappresenta parte del corrispettivo riconosciuto a SOGIN dall'Autorità all'atto della valutazione del programma annuale e pluriennale delle attività di commessa nucleare, rettificato per tener conto dei minori o maggiori oneri per attività eseguite, rispetto a quanto assentito dalla Autorità, che, per le componenti negative, la Società ravvisa assistiti da ragionevole certezza di successivo riconoscimento. Con tali correzioni i due dati, rispettivamente riferiti al valore economico e al valore della produzione, vengono a coincidere.

L'avviso della Corte, a riguardo, è per una maggiore cautela nella contabilizzazione di voci in attivo fondata sulla certezza di riconoscimenti a posteriori, specie allorché trattasi di corrispettivi attesi per attività non costituenti "imprevisti" - solo per i quali sussiste riserva di valutazione a consuntivo [v. Del. 71/2002] - né siano corrispondenti a emergenze particolari. Peraltro tali riconoscimenti dovrebbero essere definiti in tempo utile per la chiusura del bilancio relativo all'esercizio 2004.

Un commento meritano inoltre i dati finanziari, riclassificati in modo sintetico nella seguente tabella.

RENDICONTO DEI FLUSSI DI CASSA PER CLASSI DI DESTINATARI

(migliaia di Euro)	2003	2002
TOTALE DISPONIBILITA' INIZIALI AL 1° GENNAIO	441.030	424.983
LIQUIDITA' GENERATA NEL PERIODO		
Entrate		
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	108.158	96.108
Istituti bancari e finanziari	14.779	17.319
Clienti	16.937	10.407
Consorzio SICN	750	3.698
Altre	269	2.127
erario (imposte e tributi)	0	1.948
istituti assicurativi	67	0
personale (entrate diverse)	26	125
terzi diversi	176	54
Totale entrate	140.893	129.659
Uscite		
Personale	40.044	44.329
stipendi e salari	18.178	16.932
istituti previdenziali	9.867	15.316
ritenute Irpef	7.790	7.208
trattamento fine rapporto	1.509	2.250
associazioni dipendenti	2.176	2.078
uscite diverse	524	545
Fornitori	89.263	65.832
Beneficiari di copertura di oneri nucleari	4.083	0
ENEA	3.021	0
Fabbricazioni nucleari	1.062	0
Altre	4.909	3.451
erario (imposte e tributi)	1.063	112
istituti assicurativi	1.153	1.048
istituti bancari e finanziari	164	171
terzi diversi	2.529	2.120
Totale uscite	138.299	113.612
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NEL PERIODO	2.594	16.047
TOTALE DISPONIBILITA' FINALI AL 31 DICEMBRE	443.624	441.030

Fonte: SOGIN - Relazione al bilancio

Con riferimento alla suesposta tabella, merita speciale considerazione il dato relativo alle uscite finanziarie verso fornitori, connesso in parte all'esborso a favore di BNFL in conseguenza del pagamento di 20,1 milioni di Euro in esecuzione del contratto di Risk Sharing [v. Parte II, paragrafo 1.2].

Relativamente alle entrate, va notato come il gettito finanziario dalla Cassa conguaglio del settore elettrico ha parzialmente coperto le uscite del periodo. Le

restanti necessità di cassa sono state soddisfatte da proventi finanziari derivanti dalle disponibilità liquide e dai corrispettivi da attività per terzi. La parte in eccesso ai fabbisogni è andata ad incrementare le disponibilità monetarie.

Il rendimento medio annuo delle sole disponibilità monetarie è stato del 2,7% rispetto al 3,5% del 2002<sup>34</sup>.

### 3. Lo stato patrimoniale. Anno 2003 e raffronto con i due anni precedenti

Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2003, allegato al presente paragrafo, riporta i dati classificati sulla base dello schema previsto dal codice civile, raffrontati a quelli di fine 2002 e 2001.

---

<sup>34</sup> Riferisce la Società che il risultato ottenuto si situa nella fascia alta dei risultati conseguiti dalla gestione di fondi liquidità italiani ed esteri area Euro; tali fondi, il cui profilo rischio-rendimento è confrontabile con quello della gestione finanziaria SOGIN, nel 2003 hanno conseguito un rendimento medio (per i sottoscrittori istituzionali) stimato intorno al 2,2% lordo

STATO PATRIMONIALE							
ATTIVO	Al 31 dicembre 2003		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2000
		Parziali	Totali		Parziali	Totali	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>							
I. Immateriali							
3) Dir. di brev. ind.le e dir. di utilizzazione opere dell'ingegno		0			0		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		391.257			1.086.269		
7) Altre		15.748.653	16.139.910		17.679.033	18.765.302	1
II. Materiali							
1) Terreni e fabbricati		2.795.686			2.795.686		
3) Attrezzature industriali e commerciali		3.375.782			2.825.570		
4) Altri beni		2.024.250	8.195.718		1.715.470	7.336.726	
III. Finanziarie							
1) Partecipazioni in:							
a) imprese controllate		51.646			51.646		
c) altre imprese		387.885			387.885		
		439.531			439.531		
2) Crediti:	Esig. entro 12 mesi			Esig. entro 12 mesi			
d) verso altri	115.702	944.774		81.600	716.180		77.866
e) crediti verso C.C.S.E. per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	98.679.029	188.379.029	189.763.334	81.881.120	281.922.074	283.077.785	69.450.393
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>			<b>214.098.962</b>			<b>309.179.813</b>	
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	Esig. oltre 12 mesi			Esig. oltre 12 mesi			
I. Rimanenze							
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		2.459			9.455		
3) Lavori in corso su ordinazione		46.065.018	46.067.477		10.199.735	10.209.190	
II. Crediti							
1) Verso clienti		3.431.650			8.614.089		
4) Verso Controllate		32.230			94.995		
5) Verso altri	14.760.580	17.057.624	20.521.504	9.489.067	10.777.647	19.486.731	1
III. Attiv. finanz. che non costituiscono immobiliz.							
6) Altri titoli		340.943.288	340.943.288		183.383.809	183.383.809	16
IV. Disponibilità liquide							
1) Depositi bancari e postali		102.671.629			257.642.262		26
3) Danaro e valori in cassa		8.855	102.680.484		3.645	257.645.907	
<b>Totale Attivo circolante (C)</b>			<b>510.212.753</b>			<b>470.725.637</b>	
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>							
Ratei attivi			1.138.311			3.834.816	
Risconti attivi			1.435.971			1.666.322	
<b>Totale Ratei e risconti (D)</b>			<b>2.574.282</b>			<b>5.501.138</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>726.885.997</b>			<b>785.406.588</b>	

<b>STATO PATRIMONIALE</b>							
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		Al 31 dicembre 2003		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dic	
		Parziali	Totali		Parziali	Totali	P
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>							
I. Capitale			15.100.000			15.100.000	
IV. Riserva legale			548.336			536.657	
VII. Altre riserve:							
Riserva di arrotondamento		-1	-1		1	1	
VIII. Utili portati a nuovo			950.414			753.505	
IX. Utile dell'esercizio			239.598			233.588	
<b>Totale Patrimonio Netto (A)</b>			<b>16.838.347</b>			<b>16.623.751</b>	
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>							
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili		493.608			372.049		
3) Altri		549.623			820.317		
<b>Totale Fondi per rischi e oneri (B)</b>			<b>1.043.231</b>			<b>1.192.366</b>	
<b>C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>							
			<b>18.526.658</b>			<b>17.421.722</b>	
<b>D) DEBITI</b>							
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi
5) Acconti:							
a) acconti per attività nucleari	502.867.727	638.287.727		537.244.270	706.504.270		662.891.093
b) acconti per altre attività		3.103.379	641.391.106		3.045.546	709.549.816	729
6) Debiti verso fornitori	44.978		34.375.660	286.652		27.640.578	259.788
8) Debiti verso imprese collegate			133.844			0	
11) Debiti tributari			2.859.410			1.451.212	
12) Debiti verso istituti di previdenziali e di sicurezza sociale			2.311.454			1.997.472	
13) Altri debiti	5.709.454		9.255.529	5.709.454		9.259.516	
<b>Totale Debiti (D)</b>			<b>690.327.003</b>			<b>749.898.594</b>	
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>							
Ratei passivi			12.983			270.155	
Risconti passivi			137.775				
<b>Totale Ratei e risconti (E)</b>			<b>150.758</b>			<b>270.155</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>							
			<b>726.885.997</b>			<b>785.406.588</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>							
Garanzie prestate		2.307.193			2.490.576		44
Altri conti d'ordine		178.839.420	<b>181.146.613</b>		209.706.873	<b>212.197.449</b>	229

Da registrare il decremento di valore nelle immobilizzazioni che, nel triennio 2001-2003, passano da euro 370.172.324 a euro 214.098.962.

In particolare, fra le immobilizzazioni, quelle immateriali ascendono a € 16.139.910 [€ 18.765.302 al 31.12.2002] così dettagliate:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – ANNO 2003

	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	Altre immob. Immat.		Totale
		Oneri per ripianamento FPE	Migliorie su immobili di terzi	
Costo originario	2.698.441	17.707.781	3.599.531	24.005.753
Ammortamento	-1.612.172	-2.569.001	-1.059.278	-5.240.451
<b>Valore al 1° gennaio 2003</b>	<b>1.086.269</b>	<b>15.138.780</b>	<b>2.540.253</b>	<b>18.765.302</b>
Movimenti del periodo:				
Acquisizioni/incrementi	306.704			306.704
Ammortamento	-1.001.716	-890.516	-1.039.864	-2.932.096
<b>Totale variazioni</b>	<b>-695.012</b>	<b>-890.516</b>	<b>-1.039.864</b>	<b>-2.625.392</b>
<b>Situazione al 31.12.2003</b>				
Costo originario	3.005.145	17.707.781	3.599.531	24.312.457
Ammortamento	-2.613.888	-3.459.517	-2.099.142	-8.172.547
<b>Valori al 31.12.2003</b>	<b>391.257</b>	<b>14.248.264</b>	<b>1.500.389</b>	<b>16.139.910</b>

La voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include il costo sostenuto dalla Società per l'acquisto di software applicativo, di rilevanza in ambito aziendale e utilizzazione proiettata per più esercizi. L'ammortamento è calcolato in base alle disposizioni fiscali che prevedono la possibilità di ripartire il costo al massimo in tre esercizi.

Gli "oneri per ripianamento FPE" si riferiscono al contributo straordinario relativo al ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici [legge 488/99 - finanziaria 2000]. Per espressa previsione di legge, tale onere è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

Le "migliorie su immobili di terzi" comprendono i lavori realizzati per la ristrutturazione e l'adattamento dei locali della sede centrale e di altro immobile.

Quanto alle immobilizzazioni materiali, l'incremento di valore è di 3.015.552 euro nel triennio 2001-2003 [€ 5.180.166 nel 2001 e € 8.195.718 nel 2003]. I risultati di fine 2003 sono ricostruiti nella seguente tabella

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ANNO 2003

	<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>Altri beni</b>	<b>Totale</b>
Costo originario	2.795.686	3.347.637	2.291.908	8.435.231
Ammortamento		-522.067	-576.438	-1.098.505
<b>Valore al 1 gennaio 2003</b>	<b>2.795.686</b>	<b>2.825.570</b>	<b>1.715.470</b>	<b>7.336.726</b>
Movimenti del periodo:				
Acquisizioni/incrementi - costo		976.572	888.004	1.864.576
Alienazioni/decrementi - costo			-11.372	-11.372
Ammortamento		-426.360	-574.037	-1.000.397
Alienaz./decrementi - ammort.			6.185	6.185
<b>Totale variazioni</b>		<b>550.212</b>	<b>308.780</b>	<b>858.992</b>
<b>Situazione al 31.12.2003</b>				
Costo originario	2.795.686	4.324.209	3.168.540	10.288.435
Ammortamento		-948.427	-1.144.290	-2.092.717
<b>Valore al 31.12.2003</b>	<b>2.795.686</b>	<b>3.375.782</b>	<b>2.024.250</b>	<b>8.195.718</b>

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono essenzialmente ai terreni su cui insistono le centrali nucleari e alla relativa fascia di rispetto, alle attrezzature tecniche industriali utilizzate presso gli impianti ed alle dotazioni d'ufficio. I relativi ammortamenti, a carico dell'esercizio 2003, sono stati calcolati applicando aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Al 31 dicembre 2003, il valore dell'ammortamento, nel suo complesso rappresenta il 27,9%, delle immobilizzazioni interessate.

Quanto alle immobilizzazioni finanziarie, esse decrescono sensibilmente nei tre anni considerati, passando da 346.074.867 euro del 2001 a 189.763.334 euro del 2003. Ne dà conto la seguente tabella riferita al triennio 2001-2003.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (EURO)

	Valore al 31.12.2003	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001
Partecipazioni	439.531	439.531	439.531
Crediti verso Cassa Cong. per il Settore Elettrico	188.379.029	281.922.074	344.994.057
Crediti verso altri:			
Prestiti a dipendenti	769.143	665.466	609.587
Depositi cauzionali diversi	175.631	50.714	31.692
Totale	944.774	716.180	641.279
<b>Totale</b>	<b>189.763.334</b>	<b>283.077.785</b>	<b>346.074.867</b>

Fonte: SOGIN- bilanci di esercizio 2001, 2002, 2003

Le partecipazioni, pari a euro 439.531, sono riferite: I) per € 51.646 alla partecipazione al "Consorzio smantellamento impianti del ciclo del combustibile nucleare" [SICN] costituito il 22 dicembre 2000 tra SOGIN, ENEA ed FN, con quote rispettivamente pari al 50%, 42,5% e 7,5% del fondo consortile pari a € 103.291; II) per € 387.885 all'acquisto, in data 27 novembre 2001, di una partecipazione nella Società CESI S.p.A. [Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano]. Tale partecipazione è rappresentativa di 68.400 azioni, pari all' 1,95% del capitale sociale.

I crediti verso CCSE, pari € 188.379.029, flettono per un importo pari a € 156.615.028 rispetto al valore registrato a fine 2001 [€ 344.994.057]. Essi rappresentano l'ammontare dei crediti per rimborso oneri nucleari relativi alle attività di decommissioning e di chiusura del ciclo del combustibile, così come definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 71/2002. La movimentazione dell'anno è riportata nella seguente tabella:

CREDITI DA CCSE – ANNO 2003

<b>Valore al 1° gennaio 2003</b>	<b>281.922.074</b>
Incrementi per:	
- interessi maturati	11.195.524
Decrementi per incassi:	
- in conto quota capitale	-94.771.396
- in conto quota interessi	-9.967.173
<b>Totale decrementi</b>	<b>-104.738.569</b>
<b>Valore al 31 dicembre 2003</b>	<b>188.379.029</b>

Tali crediti sono fruttiferi ad un tasso di interesse pari al 72,56% del prime-rate ABI, esclusa la quota di adeguamento del credito stesso come da delibera n. 71/2002, pari a 17.105.943 euro. Il rimborso del suddetto credito viene effettuato in rate bimestrali.

Nell'attivo circolante, il cui importo totale è pari a € 510.212.753 [€470.725.637 al 31.12.2002 e € 444.813.096 al 31.12.2001], sono incluse le rimanenze, i crediti e le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Quanto alle rimanenze, la seguente tabella espone una consistente variazione in aumento con una appostazione che passa da € 1.473.544 nel 2001 a € 46.067.477 nel 2003. La disaggregazione dei dati evidenzia come tale crescita sia influenzata dal criterio di classificazione che nel 2003 include, fra le rimanenze i maggiori costi per lavori in corso su ordinazione, relativi alla commessa "nucleare" [€ 44.463.371] riguardo ai quali vi è l'aspettativa di riconoscimento da parte della Autorità. Si tratta di un importo di una certa rilevanza su cui in precedenza si è già espresso avviso di cautela.

ATTIVO CIRCOLANTE- RIMANENZE

	Valore al 31.12 2003	Valore al 31.12 2002	Valore al 31.12.2001
Materie prime sussidiarie e di consumo	2.459	9.455	9.455
Lavori in corso su ordinazione:	46.065.018	10.199.735	1.464.089
- Commessa "nucleare"	44.463.371	9.205.977	
- Commessa "terzi"	1.601.647	993.758	1.464.089
Totale	46.067.477	10.209.190	1.473.544

Fonte: SOGIN – bilanci di esercizio 2001, 2002, 2003

Nell'attivo circolante sono poi inclusi i crediti, che nel 2003 registrano il valore di € 20.521.504 [€19.486.731 al 31.12.2002] e riguardano:

- crediti verso clienti [€ 3.431.650 e € 8.614.089 al 31.12.2002] derivanti da attività svolte a favore di terzi, fra cui in particolare quelle a favore della Regione Campania con lo scopo di bonifiche ambientali, nonché a favore della Commissione Europea nel quadro dei programmi comunitari per la messa in sicurezza degli impianti nucleari dell'Est europeo e, infine, del Consiglio dei ministri per gestione manutenzione e potenziamento della Rete Accelerometrica Nazionale; il valore complessivo dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti [euro 153.794] per adeguarlo al presumibile valore di realizzo;
- crediti verso imprese controllate [ € 32.230 e € 94.995 al 31.12.2002] comprendono le spettanze nei confronti di SICN per prestazioni erogate da SOGIN per il funzionamento dello stesso;
- crediti verso altri, complessivamente pari a € 17.057.624 [€10.777.647 al 31.12.2002] sono specificati nella tabella seguente.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI VERSO ALTRI

	<b>Valore al 31.12.2003</b>	<b>Valore al 31.12.2002</b>	<b>Variazione</b>
Crediti verso Erario	15.634.418	9.700.584	5.933.834
Attività per imposte anticipate	566.247	586.758	-20.511
Crediti verso il personale	118.406	78.001	40.405
Altri	738.553	412.304	326.249
<b>Totale</b>	<b>17.057.624</b>	<b>10.777.647</b>	<b>6.279.977</b>

La tabella espone, fra gli altri, i crediti verso l'Erario che si riferiscono essenzialmente: I) al credito IVA per €13.763.289, del quale € 5.041.228 relativi all'esercizio 2003 e € 8.722.061 agli esercizi precedenti, [al lordo degli interessi maturati fino al 31.12.2003 sul credito riferito al 1999 e 2000, pari a € 96.563]; II) ai maggiori acconti residuali versati in corso del 2001 per IRPEG [€ 290.931], il credito verso l'amministrazione finanziaria francese per recupero della IVA [euro 1.016.873] ed il credito per acconto IRAP riferito al 2003 [€ 357.381]; III) la restante quota [euro 205.944] è da imputarsi a trattenute su interessi attivi effettuate da Istituti Bancari.

Nell'attivo circolante rientrano, poi, sia le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, sia le disponibilità liquide. Nel complesso queste due voci ascendono al 31 dicembre 2003 a € 443.623.772.

Le attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni, compongono il suddetto importo per € 340.943.288 che rappresenta un consistente incremento rispetto ai due anni precedenti [€ 183.383.809 al 31.12.2002; € 164.252.036 al 31.12.2001].

Tali attività sono riferite a crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine [€ 145.220.850] ed alla sottoscrizione di un deposito assicurativo riscattabile a vista [€ 38.162.959]. Le forme tecniche di investimento hanno privilegiato

operazioni a breve, selezionate in relazione ai migliori tassi di aggiudicazione delle singole operazioni.

Quanto alle disponibilità liquide, l'ammontare a fine 2003 ascende a € 102.680.484 [€257.645.907 al 31.12.2002] e per la quasi totalità concerne operazioni di deposito vincolato effettuate su filiali sia all'estero sia sul territorio nazionale di banche italiane. La restante quota è costituita, per €307.553, da depositi bancari sui quali la SOGIN opera quotidianamente per le proprie esigenze di tesoreria e, per € 8.855, da denaro liquido esistente presso le casse della Società stessa.

Ciò detto, in merito alle voci dell'attivo, seguono sintetiche osservazioni sulle poste del passivo.

Il patrimonio netto pari a € 16.838.347 nel 2003 [€16.623.751 al 31.12.2002 e €16.390.164 al 31.12.2001] è la risultante dei movimenti intervenuti nell'esercizio di seguito evidenziati:

#### PATRIMONIO NETTO

	<b>Capitale sociale</b>	<b>Riserva legale</b>	<b>Altre Riserve</b>	<b>Utili portati a nuovo</b>	<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Totale</b>
<b>Valore al 1° gennaio 2003</b>	<b>15.100.000</b>	<b>536.657</b>	<b>1</b>	<b>753.505</b>	<b>233.588</b>	<b>16.623.751</b>
Destinazione utile esercizio 2002		11.679	25.000	196.909	-233.588	
Utile dell'esercizio 2003					239.598	<b>239.598</b>
Utilizzo riserve			-25.000			<b>-25.000</b>
Differenza da arrotondam. saldi			-2			<b>-2</b>
<b>Valore al 31 dicembre 2003</b>	<b>15.100.000</b>	<b>548.336</b>	<b>-1</b>	<b>950.414</b>	<b>239.598</b>	<b>16.838.347</b>

Il capitale sociale pari a € 15.100.000 [€ 15.100.000 al 31.12.2002 e € 15.596.998 a fine 2001] è rappresentato da 15.100.000 azioni ordinarie da € 1 ciascuna, che restano interamente liberate e attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'utile dell'esercizio 2002 è stato destinato per € 11.679 a Riserva legale e per € 25.000 a n. 2 borse di studio in ingegneria nucleare, assegnate nell'anno 2003; il residuo importo di € 196.909 è stato portato a nuovo.

Quanto ai fondi per rischi ed oneri, che ammontano nel 2003 a € 1.043.231 [€1.192.366 al 31.12.2002], la consistenza e la movimentazione dei Fondi è di seguito sintetizzata.

#### FONDI PER RISCHI E ONERI

	<b>Valore al 1° gennaio 2003</b>	<b>Accant.ti</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>Valore al 31 dicembre 2003</b>
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	<b>372.049</b>	<b>401.017</b>	<b>-279.458</b>	<b>493.608</b>
Altri fondi				
fondo contenzioso	726.015		-258.212	467.803
fondo rischi diversi	35.820	46.000		81.820
fondo oneri rinnovo c.c.l.	58.482		-58.482	
<b>Totale Altri</b>	<b>820.317</b>	<b>46.000</b>	<b>-316.694</b>	<b>549.623</b>
<b>Totale</b>	<b>1.192.366</b>	<b>447.017</b>	<b>-596.152</b>	<b>1.043.231</b>

La suesposta tabella riporta il fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili [€ 493.608 e € 372.049 al 31.12.2002] che si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, nonché agli "altri fondi" che comprendono il "fondo contenzioso" [€ 467.803 e € 726.015 al 31.12.2002], il "fondo oneri diversi" [€ 81.820 e € 35.820 al 31.12.2002] per tributi locali (TARI) non ancora notificati nonché il "fondo oneri rinnovo c.c.l.". Quest'ultimo accoglie il costo per rinnovo del contratto collettivo per i dirigenti, scaduto il 31.12.2001 [secondo biennio 2003-2005], importo tuttavia sottostimato rispetto all'effettivo andamento in crescita.

Quanto ai debiti, pari a € 690.327.003 [€749.898.594 al 31.12.2002], è interessante il seguente dettaglio.

Gli "acconti nucleari", pari a € 638.287.727 [€706.504.270 al 31.12.2002 e €729.041.789 al 31.12.2001], accolgono il residuo valore dei fondi nucleari conferiti dall'ENEL a SOGIN. Nel corso dell'esercizio 2003, a seguito della deliberazione

71/2002 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, si è proceduto a tenere separate le evidenze contabili degli acconti riferiti al triennio 2002-2004.

Gli acconti si decrementano per la misurazione economica delle attività svolte e si incrementano per effetto dei minori oneri rilevati.

Per quanto riguarda la posta "acconti ultra triennio 2002-2004" l'incremento per proventi finanziari netti è da mettere in relazione con quanto disposto con la deliberazione 71/2002 a proposito dell'esigenza di conservare alla SOGIN la liquidità assegnata da ENEL in ragione della specificità delle attività nucleari. La voce al 31 dicembre 2003 è composta sulla base della seguente articolazione.

ACCONTI -NUCLEARI (valori-in-euro)

	<b>Triennio 2002-2004</b>	<b>Ultra triennio 2002-2004</b>	<b>Totale</b>
Valore al 1° gennaio 2003	291.156.040	<b>415.348.230</b>	<b>706.504.270</b>
Incrementi			
proventi finanziari netti		23.739.917	23.739.917
minori oneri sostenuti per le attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento di sede centrale	1.480.922		1.480.922
minori oneri sostenuti per le attività di decommissioning e trattamento del combustibile	5.447.928		5.447.928
ricavi e proventi diversi per vendita di materiali ecc.	482.205		482.205
<b>Totale incrementi</b>	<b>7.411.055</b>	<b>23.739.917</b>	<b>31.150.972</b>
Decrementi			
corrispettivi maturati per attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento di sede centrale	57.359.481		57.359.481
corrispettivi maturati per attività di decommissioning e trattamento del combustibile	42.008.034		42.008.034
<b>Totale decrementi</b>	<b>99.367.515</b>		<b>99.367.515</b>
<b>Valore al 31.12.2003</b>	<b>199.199.580</b>	<b>439.088.147</b>	<b>638.287.727</b>

Da evidenziare tra le ulteriori poste del passivo che compongono la voce debiti quelli verso fornitori [€ 34.375.660 e € 27.640.578 al 31.12.2002], i debiti tributari [€ 2.859.410 e € 1.451.212 al 31.12.2002], i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale [€ 2.311.454 e € 1.997.472 al 31.12.2002] e altri debiti [ € 9.255.529 e € 9.259.516 al 31.12.2002]. Gli "altri debiti" enumerati nella seguente tabella :

ALTRI DEBITI (valori in euro)

	Valore al 31 dicembre 2003	Valore al 31 dicembre 2002	Variazioni
Verso il personale			
per TFR da erogare a personale cessato	560.531	639.854	-79.323
per ferie, festività abol.,straord. ecc.	1.222.677	1.095.412	127.265
per motivazioni diverse	1.229.989	1.660.760	-430.771
<b>Totale debiti verso il personale</b>	<b>3.013.197</b>	<b>3.396.026</b>	<b>-382.829</b>
<b>Debiti per ripianamento FPE</b>	<b>5.709.454</b>	<b>5.709.454</b>	
Verso Terzi per trattenute su retribuzioni	128.802	99.449	29.353
Diversi	404.076	54.587	349.489
<b>Totale</b>	<b>9.255.529</b>	<b>9.259.516</b>	<b>-3.987</b>

si riferiscono essenzialmente [€ 5.709.454] al debito verso l'INPS, quale rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE).

I conti d'ordine [€181.146.612 e € 212.197.449 al 31.12.2002] includono gli importi relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

CONTI D'ORDINE		(valori in euro)		
	Valore al 31.12.2003	Valore al 31.12.2002		V
<b>Garanzie prestate:</b>	<b>2.307.192</b>	<b>2.490.576</b>		
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	2.307.192	2.490.576		
<b>Altri conti d'ordine :</b>	<b>178.839.420</b>	<b>209.706.873</b>		
Crediti ceduti con clausola pro-solvendo	9.817.793			
Crediti documentari a favore BNFL	613.181			
Automezzi speciali in comodato	77.000			
Impegni assunti verso fornitori per:	168.331.446	209.706.873		
- <i>riprocess. e stoccaggio combustibile</i>	168.331.446	195.205.050		-
- <i>appalti/servizi</i>		14.501.823		-
<b>Totale Conti d'ordine</b>	<b>181.146.612</b>	<b>212.197.449</b>		

Essenzialmente la riduzione dei conti d'ordine deriva dai minori costi futuri del Service Agreement con BNFL. Con riferimento agli impegni per il riprocessamento e stoccaggio del combustibile, il totale relativo ai contratti con BNFL, EDF, FIAT-AVIO e GNB risulta così suddiviso:

Periodo	Euro
2004 - 2008	117.870.050
2009 - 2013	29.752.946
2014 - 2022	20.708.450
<b>Totale</b>	<b>168.331.446</b>

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

4. Il conto economico. Anno 2003 e raffronto con i due anni precedenti

Il conto economico, relativo all'esercizio 2003, riporta i dati classificati sulla base dello schema previsto dal codice civile, raffrontati a quelli al 31 dicembre 2002 e 2001. Lo si legge in allegato al presente paragrafo.

CONTO ECONOMICO	periodo 1.1.+31.12.03		periodo 1.1.+31.12.02		peri
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
a) Ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare		68.216.543		39.643.463	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		35.865.284		8.735.646	
5) Altri ricavi e proventi		10.986.012		13.639.314	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>115.067.839</b>		<b>62.018.423</b>	
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.403.341		4.233.115	
7) Per servizi		74.863.175		34.892.759	
8) Per godimento di beni di terzi		9.178.625		8.515.250	
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	28.821.985		26.881.822		26.700.
b) Oneri sociali	8.233.767		7.726.792		7.459.
c) Trattamento di fine rapporto	2.481.043		2.390.625		2.277.
d) Trattamento di quiescenza e simili	401.017		119.326		335.
e) Altri costi	1.804.607	41.742.419	1.383.629	38.502.194	1.565.
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.932.096		2.552.118		1.903.
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.000.397		678.004		301.
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	17.688	3.950.181	64.731	3.294.853	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		6.995			
14) Oneri diversi di gestione		1.875.249		2.012.056	
<b>Totale costi della produzione (B)</b>		<b>136.839.985</b>		<b>91.450.227</b>	
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>		<b>-21.772.146</b>		<b>-29.431.804</b>	
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>					
16) Altri proventi finanziari:					
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	11.219.329		15.952.885		20.973.
d) Proventi diversi dai precedenti	13.041.468	24.260.797	16.747.878	32.700.763	19.963.
17) Interessi e altri oneri finanziari		475.412		1.426.435	
<b>Totale Proventi e oneri finanziari (C)</b>		<b>23.785.385</b>		<b>31.274.328</b>	
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Svalutazioni:					
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.....	-31.375	-31.375			
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie.....		<b>-31.375</b>			
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>					
20) Proventi		3.680			
21) Oneri:					
b) Altri	-5.729		-1.193.025		-1.090.
c) Differenze di arrotondamento	-1	-5.730	-3	-1.193.028	
<b>Totale proventi e oneri straordinari (E)</b>		<b>-2.050</b>		<b>-1.193.028</b>	
<b>Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+E)</b>		<b>1.979.814</b>		<b>649.496</b>	
Imposte sul reddito di esercizio		-1.740.216		-415.908	
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>		<b>239.598</b>		<b>233.588</b>	

Il valore della produzione ascende a fine anno 2003 a € 115.067.839 [€62.018.423 al 31.12.2002, € 58.015.775 a fine anno 2001] e risulta dal seguente dettaglio riferito alle principali attività svolte dalla SOGIN:

VALORE DELLA PRODUZIONE (valori in euro)

	<b>Valore al 31.12.2003</b>	<b>Valore al 31.12.2002</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari	<b>68.216.543</b>	<b>39.643.463</b>	<b>28.573.080</b>
Variazione dei lavori in corso	<b>35.865.284</b>	<b>8.735.646</b>	<b>27.129.638</b>
per attività nucleari	35.257.394	9.205.977	26.051.417
per attività per terzi	607.890	-470.331	1.078.221
Altri ricavi e proventi	<b>10.986.012</b>	<b>13.639.314</b>	<b>-2.653.302</b>
proventi per attività nucleari	371.821	518.854	-147.033
per attività per terzi	9.831.642	11.027.777	-1.196.135
per prestazioni a società controllate	630.721	1.691.788	-1.061.067
sopravvenienze attive	151.828	400.895	-249.067
<b>Totale</b>	<b>115.067.839</b>	<b>62.018.423</b>	<b>53.049.416</b>

Per quanto riguarda la "commessa nucleare", va ricordato che l'attività pluriennale che la SOGIN deve svolgere per il decommissioning e la chiusura del ciclo del combustibile va considerata come una unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione" [doc. n. 23 dei principi contabili nazionali - CNDCeR]. Tale commessa "nucleare" presenta due aspetti caratteristici: I) non ha un margine, in quanto è prevista la piena copertura dei costi sostenuti; II) dà luogo solo in modesta misura alla formazione di rimanenze di lavori in corso su ordinazione, per l'assenza di lavori eseguiti e non ancora fatturati. Dei due metodi di contabilizzazione, previsti dal documento 23 dei principi contabili nazionali, per SOGIN risulta coerente quello della c.d. "percentuale di completamento" che richiede la corretta determinazione della percentuale dei lavori eseguiti, rispetto al totale dei lavori da eseguire per il completamento della commessa.

Ciò posto, i costi da rimborsare anno per anno possono differire dall'importo relativo all'avanzamento dei lavori; questo dipende dalle attività effettivamente eseguite nell'esercizio, i cui costi formano il valore della produzione "nucleare", la quale rappresenta una parte dei corrispettivi riconosciuti alla Società per le attività di pertinenza del triennio 2002-2004. Il criterio della percentuale di completamento prevede, in realtà, due distinte voci di riferimento contabile. La prima è relativa a "ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari" [€ 68.216.543] e misura, in primo luogo, il corrispettivo [€ 57.359.481] per le attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; ove il valore è determinato in misura forfettaria e calcolato pari agli oneri riconosciuti per tali attività; in secondo luogo calcola il corrispettivo [€42.008.034] maturato per le attività completamente eseguite per il decommissioning degli impianti e per il trattamento del combustibile; ove il valore è determinato in base alla percentuale di avanzamento, stimata al 31 dicembre 2003, rispetto al suddetto programma triennale.

Il valore complessivo nell'esercizio 2003 è quindi rettificato: I) dell'ammontare [€1.480.922] corrispondente ai minori oneri sostenuti per le attività riferite al mantenimento in sicurezza degli impianti ed al funzionamento della sede centrale; II) dell'ammontare [€5.447.928] dei minori oneri sostenuti per le attività completate riferite al decommissioning ed al trattamento del combustibile; III) dell'ammontare [€ 23.739.917] dei proventi finanziari netti di competenza della commessa; IV) dell'ammontare [€ 482.205] dei ricavi e proventi diversi realizzati nell'esercizio di competenza della commessa, che si riferiscono a vendite di materiali ed attrezzature provenienti dallo smantellamento degli impianti ed a prestazioni diverse.

A differenza della precedente, la voce "variazione dei lavori in corso per attività nucleari" [€ 35.257.394] rappresenta: I) il corrispettivo [€ 3.581.341] per le attività ancora da completare per il decommissioning degli impianti e per il trattamento del combustibile; ove il valore è determinato in base alla percentuale di avanzamento stimata al 31 dicembre 2003 rispetto al programma triennale più volte citato; II) il corrispettivo [€ 1.916.560] per i maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte

per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; ove tale valore corrisponde alla previsione di successivo riconoscimento da parte dell'autorità, a consuntivo e sulla base di giustificazioni dettagliate ed analitiche;

III) il corrispettivo [€ 15.805.007] per i maggiori costi sostenuti, rispetto a quelli previsti per le attività, sia completate che da completare, riferite al decommissioning ed al trattamento del combustibile; IV) il corrispettivo [€ 2.351.639] per le attività di "emergenza" poste in essere secondo quanto previsto dal OPCM n.3267 del 7/03/2003;V) il corrispettivo [ € 11.602.847] per attività eseguite su impianti del ciclo combustibile, affidati in gestione alla SOGIN dopo lo scioglimento del Consorzio SICN.

Il totale dei ricavi e proventi della commessa nucleare, destinato a pareggiare i costi, determinando il risultato dopo le imposte pari a zero, espone la seguente composizione:

RICAVI COMMESSA NUCLEARE – ANNO 2003 (valori in euro)

Corrispettivo per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	57.359.481
Corrispettivo per le attività completamente eseguite per il decommissioning e per il trattamento del combustibile	42.008.034
Corrispettivo per i costi sostenuti per le attività ancora da completare per il decommissioning e per il trattamento del combustibile	3.581.341
<b>sub-totale</b>	<b>102.948.856</b>
Corrispettivo per maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	1.916.560
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti per le attività completate e corrispettive per i costi sostenuti per le attività da completare riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile	15.805.007
Minori costi sostenuti per le attività riferite al mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	-1.480.922
Minori costi sostenuti per le attività completate riferite al decommissioning ed al trattamento del combustibile	-5.447.928
<b>sub-totale</b>	<b>10.792.717</b>
Corrispettivo per adempimenti 'Emergenza' di cui a OPCM 3267/2003	<b>2.351.639</b>
Corrispettivo per attività sui siti ex SICN	<b>11.602.847</b>
<b>Totale</b>	<b>127.696.059</b>

Con riguardo alla loro natura, i costi della commessa nucleare si scompongono come segue:

(valori in euro)

<b>Costi commessa nucleare</b>	<b>Valore al 31.12.2003</b>
- Costi per materie prime, sussid. ecc.	5.239.467
- Costi per servizi	69.779.846
- Costi per godimento beni di terzi	8.882.992
- Costi del personale	37.420.716
- Ammortamenti	3.497.430
- Accantonamenti per rischi	24.683
- Oneri diversi di gestione	1.576.975
- Oneri straordinari	2.049
- Imposte	1.271.901
<b>Totale</b>	<b>127.696.059</b>

Quanto alla commessa "attività per terzi", l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi ascende a € 10.479.193 ed è la risultante algebrica dei seguenti importi.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione [€ 607.890].

Altri ricavi e proventi [€9.831.642] che comprendono, per la quasi totalità, i ricavi per fatture emesse e per quote maturate da fatturare successivamente.

Nell'anno 2003 tali ricavi hanno interessato le seguenti principali commesse:

- bonifiche ambientali regione Campania, (€ 4.528.127)
- management decommissioning sito e.c.-ispra, (€ 1.375.619)
- gestione rete accelerometrica nazionale, (€ 1.118.883)
- contratti comunitari per paesi dell'Est, (€ 982.742)

Comprendono inoltre proventi diversi per € 98.566 che riguardano i contributi erogati e da erogare da parte del Ministero Attività Produttive a fronte dei costi sostenuti per consulenze ai Paesi dell'Est europeo (Legge 212/92).

Le sopravvenienze attive, infine, di competenza della commessa 'terzi' ammontano a € 39.661 (su un totale di € 151.828) e riguardano rettifiche di costi contabilizzati

Ulteriori ricavi sono riferiti alla commessa SICN [€ 1.691.788 nel 2002; € 632.913 al 31.12.2001] e derivano dalla fatturazione dei servizi e delle prestazioni erogati per il funzionamento del consorzio.

Ciò detto, con riferimento al valore della produzione, particolare considerazione meritano i costi della produzione complessivamente pari a € 136.839.985 [€91.450.227 al 31.12.2002; € 97.943.286 al 31.12.2001]. La relativa composizione comprende, fra le altre, le seguenti voci.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci il cui costo, pari nell'anno 2003 a euro 5.403.341, si è incrementato rispetto ai due anni precedenti [€ 4.233.115 al 31.12.2002; . € 3.947.397 a fine 2001] ed è riferito per € 4.457.327 a forniture di materiali ed apparecchiature, per € 682.385 ad acquisti di combustibile per riscaldamento ed autotrazione, per € 179.516 a forniture di cancelleria e stampati e per € 74.957 a forniture di vestiario a dipendenti, e per € 9.156 ad acquisto di telefoni cellulari.

Altra voce di costo, relativa ai servizi, ascende a € 74.683.175 [€34.892.759 al 31.12.2002 e € 44.064.001 a fine 2001] e la composizione è nella seguente tabella.

COSTI DELLA PRODUZIONE: PER SERVIZI (Valori in euro)

	Valore al 31.12.2003	Valore al 31.12.2002	Variazione
<b>Costi per trattamento e riprocess. combustibile</b>	<b>35.952.083</b>	<b>11.028.966</b>	<b>24.923.117</b>
<b>Costi per servizi diversi</b>			
Lavori da Imprese	8.313.219	2.546.307	5.766.912
Manutenzione (e pulizia industriale)	1.130.067	1.082.216	47.851
Vigilanza	3.037.005	2.433.691	603.314
Pulizia locali	401.011	370.390	30.621
Lavori diversi	2.824.939	829.398	1.995.541
Servizi di mense e simili	832.683	790.498	42.185
Forniture energia elettrica, acqua, gas	2.730.934	2.935.741	-204.807
Noleggio automezzi e servizi aggiuntivi	525.644	372.840	152.804
Spese notarili, legali, professionali e simili	4.455.125	1.665.103	2.790.022
Collaudi verifiche e altre	129.741	45.759	83.982
Consulenza da terzi	6.130.407	6.923.090	-792.683
Utilizzo software	558.765	822.584	-263.819
Trasferte dipendenti	874.685	785.651	89.034
Assicurazioni	394.310	318.295	76.015
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	250.507	205.476	45.031
Servizi bancari e finanziari	49.331	26.089	23.242
Telefoniche e di trasmissione dati	725.157	753.236	-28.079
Spese per elaborazione ed accesso banche dati	1.085.371	164.551	920.820
Tipografia, traduzioni, riproduz. ecc.	430.948	2.153	428.795
Spese postali e telegrafiche	13.181	13.520	-339
Trasporto merci e materiali	3.153.083	40.802	3.112.281
Spese altre	684.979	736.403	-51.424
<b>Totale costi per servizi diversi</b>	<b>38.731.092</b>	<b>23.863.793</b>	<b>14.867.299</b>
<b>Totale</b>	<b>74.683.175</b>	<b>34.892.759</b>	<b>39.790.416</b>

Fonte: SOGIN- bilanci di esercizio 2001, 2002, 2003

I suesposti dati mostrano un notevole aumento dei costi verificatosi a causa degli oneri maggiori che la Società ha dovuto sostenere per trattamento e riprocessamento del combustibile irraggiato effettuato presso la BNFL. Quanto ai costi 2003, da segnalare l'incremento relativo alla voce "spese notarili, legali, professionali e simili" che da € 1.665.103 del 2002 passano a € 4.455.125; e della voce "spese trasporto merce e materiali" che da € 40.802 del 2002 passano a € 3.153.083. Mantiene un valore assai elevato anche la spesa per consulenze [6.130.407] che flette rispetto al 2002 ma mostra un picco notevole rispetto all'anno 2000 allorchè segnava un esborso pari a 1.673.917 di euro.

Il costo del personale ascende a € 41.742.419 nel 2003 e rappresenta il 30,5% dei costi totali di produzione della Società. Tale voce risulta superiore [+3.240.225 €; +8,4%] rispetto all' esercizio precedente a causa di un incremento della consistenza media di aumenti derivanti dal contratto di lavoro [v. Parte II<sup>^</sup>, par.4.] e ad erogazioni di somme non ripetitive; nel dettaglio risulta così composta: I) stipendi, salari ed altre remunerazioni € 28.821.985 [€ 26.881.822 al 31.12.2002]; II) oneri sociali obbligatori € 8.233.767 [€ 7.726.792 al 31.12.2002]; III) accantonamento al fondo tfr 2.481.043 [€ 2.390.625 al 31.12.2002]; IV) accantonamento al fondo trattamento quiescenza € 401.017 [€ 119.326 al 31.12.2002]; v) altre spese di personale € 1.804.607 [€ 1.383.629 al 31.12.2002].

I costi compresi nella voce 'altre spese di personale' sono relativi ad oneri a carico della Società derivanti dai c.c.l. e da accordi sindacali: I) assicurazioni per infortuni € 343.675 [€ 318.606 al 31.12.2002]; II) erogazioni aggiuntive accordo FNDAI dell'8.3.1999: € 334.463 al 31/12/2003 [€ 0 al 31.12.2002]; III) contribuzioni ASDE/FISDE e ACERDE/ARCA, € 814.531 [€ 793.800 al 31.12.2002]; IV) controvalore energia elettrica a tariffa ridotta, € 238.360 [€ 217.501 al 31.12.2002]; v) premi di fedeltà, nuzialità ecc., € 73.578 [€ 53.722 al 31.12.2002].

La consistenza del personale, nella media del periodo e per categoria di appartenenza, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2003 e 2002 risulta dal seguente prospetto ove emerge l'aumento numerico verificatosi nell'anno 2003:

		<b>Consistenza al 31.12.2003</b>	<b>Consistenza al 31.12.2002</b>	<b>Consistenza media del periodo</b>
Dirigenti	n°	37	34	35
Quadri	n°	147	141	142
Impiegati	n°	330	310	321
Operai	n°	148	142	140
<b>Totale</b>	<b>n°</b>	<b>662</b>	<b>627</b>	<b>638</b>

Particolare segnalazione merita infine la voce relativa ai proventi e agli oneri finanziari – € 23.785.385 [€ 31.274.328 al 31.12.2002], che risulta così composta.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro)

	Valore al 31.12.2003		Valore al 31.12.2002		Variazione	
<b>Interessi attivi su credito verso CCSE</b>		<b>11.195.524</b>		<b>15.930.477</b>		<b>-4.734.953</b>
<b>Proventi su operaz. finanz. di investim.:</b>						
Interessi attivi su operazioni di deposito		<b>4.692.818</b>		<b>9.458.070</b>		<b>-4.765.252</b>
Operazioni di pronti contro termine						
* <i>interessi attivi</i>	2.067.152		4.895.965		-2.828.813	
* <i>plusvalenze (+)/minusvalenze (-) nette</i>	97.274	<b>2.164.426</b>	-766.766	<b>4.129.199</b>	864.040	<b>-1.964.773</b>
<b>Interessi attivi su titoli in portafoglio</b>		<b>2.838.850</b>				<b>2.838.850</b>
<b>Depositi c/o istituti assicurativi</b>						
* <i>interessi attivi</i>	2.284.157		1.268.482		1.015.675	
* <i>oneri</i>	-59.524	<b>2.224.633</b>	-105.522	<b>1.162.960</b>	45.998	<b>1.061.673</b>
<b>Altri interessi</b>						
* <i>interessi attivi su c/c bancari</i>	107.113		396.055		-288.942	
* <i>interessi su prestiti al personale</i>	21.288		21.470		-182	
* <i>altri interessi attivi netti</i>	147.258	<b>275.659</b>	67.374	<b>484.899</b>	79.884	<b>-209.240</b>
<b>Altri proventi netti</b>						
* <i>differ.camb.nette su operaz.comm.</i>	242.987		109.242		133.745	
* <i>premi netti su oper.coper.risch.camb.</i>	62.014		258		61.756	
* <i>differenze nette per altre negoziazioni</i>	88.474	<b>393.475</b>	-777	<b>108.723</b>	89.251	<b>284.752</b>
<b>TOTALE</b>		<b>23.785.385</b>		<b>31.274.328</b>		<b>-7.488.943</b>

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa conguaglio per il settore elettrico [CCSE] sono riconosciuti ad un tasso pari al 72,56% del prime-rate ABI e sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio di circa 4,7 milioni di euro per effetto del rimborso del credito nel frattempo intervenuto [oltre 104,7 milioni di euro].

Dalle operazioni finanziarie di investimento sono derivati proventi lordi per circa 11,9 milioni di euro, con rendimenti in linea con i tassi euribor di analoga scadenza. Tali interessi, come dalla tabella suesposta, sono riconducibili ad operazioni di deposito [circa 7 milioni di euro], di cui 4,7 milioni di euro presso istituti di credito e 2,3 milioni di euro presso istituti assicurativi, oltre ad interessi netti su operazioni di pronti contro termine per 2,2 milioni di euro e interessi su altri titoli in portafoglio per 2,8 milioni di euro.

I conti correnti bancari hanno assorbito una serie di investimenti finanziari a brevissimo termine funzionale alla gestione dinamica della tesoreria e coerente con una elevata flessibilità di manovra accompagnata ad una buona remunerazione delle giacenze.

Dalla suesposta tabella i proventi netti risultano nel 2003 pari a complessivi 23,8 milioni di euro rispetto ai 31,3 milioni dello scorso esercizio con una flessione di 7,5 milioni di euro.

#### Considerazioni conclusive

Durante gli anni 2003 e 2004 si riscontra una dilatazione nelle competenze SOGIN per effetto sia della dichiarazione dello stato di emergenza [Ordinanze del PCM 14.2.2003 e 7.5.2004], sia del d.l. 14 novembre 2003 n. 314 [c.d. decreto Scanzano] convertito con modificazioni con la legge 368 del 2003, sia della legge 23 agosto 2004 n. 239.

Sulla base di alcuni degli indicati provvedimenti, la SOGIN - oltre alla originaria missione dello smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse già di proprietà di ENEL S.p.A. (Caorso, Garigliano, Latina e Trino) ed alla chiusura del ciclo del combustibile [art.13, legge 79/'99] - ha anche nuovi compiti relativi ad attività non rientranti nel settore elettrico

Il finanziamento delle indicate attività e di quelle relative all'emergenza, non può essere tuttavia assicurato dagli oneri generali del sistema elettrico, in quanto essi sono riservati esclusivamente allo svolgimento delle attività inerenti alla missione originaria, secondo quanto disposto dall'art. 8 del DM 26 gennaio 2000. Non a caso, la legge 239/2004 [art. unico, comma 101], ad integrazione delle disposizioni contenute nella legge 368/2003, ha rimesso il problema della copertura dei predetti nuovi compiti ad apposito DPCM che peraltro, a tutt'oggi, non risulta ancora adottato.

Meritano poi segnalazione, per gli effetti finanziari che ne conseguono, le misure di compensazione previste dall'articolo 4 della legge 368/2003, a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile. Tali misure gravano sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato. Perciò, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha istituito [Del. 22.12.2004 n.

231] una quota tariffaria dedicata al finanziamento delle predette misure, prelevandola peraltro dal "Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue", vale a dire dal conto alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica e che dà sostegno finanziario alle attività SOGIN.

L'ammontare annuo di tali compensazioni ascende a circa 45 milioni di euro. La sottrazione di tali risorse, già a partire dal 2004, rischia di incidere significativamente sugli equilibri di bilancio, anche futuri, della società che si vede altresì privata, dalla finanziaria 2005 [art.1, comma 298], di ulteriori 70 milioni annui di euro per il prossimo triennio, finalizzati alla copertura della disposta riduzione delle aliquote IRPEF.

Preoccupano gli effetti di tali misure, a fronte delle quali permangono le ragioni di spesa e di costi programmati, resi ineludibili dalla necessità inderogabile di garantire la sicurezza delle centrali e degli impianti. Il rischio è di una progressiva riduzione della liquidità, oltre i limiti programmati, e/o di ricorso all'indebitamento, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

A riguardo degli indicati provvedimenti, va notato in primo luogo che le compensazioni territoriali – come dianzi osservato [v. Parte I<sup>^</sup>, par. 8] - in quanto funzionalmente collegate ai livelli di radioattività degli impianti, dovrebbero logicamente seguirne l'evoluzione, estinguendosi al loro cessare.

Quanto ai tagli di risorse, previsti sia dalla legge 368/2003 per le compensazioni, sia in finanziaria 2005 per le riduzioni fiscali, la preoccupazione è che tali riduzioni di entrate, seppure con prelievo a carico di ente posto fuori del settore statale, implicino comunque effetti negativi per la copertura finanziaria della società.

In proposito, merita inoltre ricordare come i costi relativi ai provvedimenti dell'emergenza siano tutt'ora posti a carico delle risorse SOGIN, le quali dovrebbero essere esclusivamente destinate allo smantellamento delle centrali nucleari, mentre i compiti del Commissario per l'emergenza implicano l'esigenza di una specifica previsione di copertura.

Vi si connette altresì la necessaria separazione delle due gestioni, societaria e commissariale. La SOGIN ha effettivamente provveduto, sulla base di una apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza, mediante apertura di appositi

conti di contabilità tramite i quali sono stati registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. Seppure vada dato atto che con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto segnalato nel referto dello scorso anno, nondimeno resta da considerare che una effettiva separazione può dirsi realizzata solo con una rendicontazione commissariale comprensiva di entrate, spese e saldo di gestione. In sostanza un bilancio separato, che fra l'altro farebbe chiaramente emergere, per la gestione commissariale, la natura delle relative entrate e i limiti di ammissibilità a copertura dei relativi costi.

Per quanto riguarda la gestione, l'aggiornamento annuale conferma quanto in precedenza segnalato a proposito dello slittamento dei programmi di attività e della conseguente incidenza sull'evoluzione dei costi a breve. Il confronto fra i dati di programma e quelli a consuntivo mostra per il triennio 2001-2003 una generale flessione dei costi relativamente alle attività originarie SOGIN, mentre sono semmai i costi relativi alla emergenza e alle nuove competenze a determinare un saldo negativo, compensato tuttavia dal positivo risultato delle attività per terzi e dalle operazioni finanziarie a breve. Preso atto del conveniente esito di tali ultime attività, la raccomandazione è tuttavia che esse si mantengano in una dimensione congruente rispetto al necessario prevalere della missione istituzionale.

La sovrapposizione contabile fra la originaria gestione SOGIN e la acquisizione dei nuovi impianti, come avvertito nel precedente referto di questa Corte, non consente di depurare il valore della produzione dai risparmi conseguenti alla flessione di costo per rallentamento attività dei quattro impianti SOGIN, pari quasi a 35 milioni di euro in meno nel triennio per il decommissioning e a circa 27 milioni di euro in meno per il trattamento del combustibile. In realtà si è trattato di un rinvio di spesa ad anni a venire che è valso impropriamente a finanziare i maggiori costi implicati dall'organizzazione delle attività commissariali per l'emergenza e dalla conseguenti ricadute di spesa per il funzionamento della sede centrale. Costi, non previsti, né riconosciuti dall'Autorità e che esigono tutt'ora adeguati provvedimenti di copertura.

L'analisi dello stato patrimoniale 2003, a raffronto con i due anni precedenti, mostra una

flessione nell'attivo [-95 mln di euro] riferita al consistente decremento delle immobilizzazioni, dovuto in larga misura al fisiologico, progressivo esaurirsi del credito verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico [CCSE], conseguente al rimborso degli oneri nucleari relativi alle attività di decommissioning e di chiusura del ciclo del combustibile [- 156,61 mln €]. A compensare tale decremento patrimoniale hanno positivamente contribuito, in parte le immobilizzazioni materiali, ma è soprattutto ad alcune voci dell'attivo circolante che è dovuto il miglioramento nel risultato complessivo. In particolare, a tale miglioramento concorrono le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, il cui importo di 340,93 milioni di euro segna una crescita più che doppia rispetto al 2001 specialmente dovuta a investimenti in titoli [pronti contro termine e sottoscrizione di deposito assicurativo] e ad operazioni di deposito.

Quanto al passivo patrimoniale, la flessione totale è sostanzialmente pari a quanto registrato in attivo [- 93 mln €]. Vi contribuisce per 92 milioni di euro il residuo valore dei fondi nucleari in ragione degli acconti che misurano l'entità economica delle attività svolte; vi influiscono altresì i "fondi per rischi e oneri", nella cui voce è inclusa una appostazione per "fondo oneri rinnovo c.c.l." la quale, nell'importo di euro 58.482, risulta sottostimato rispetto alle previsioni di crescita del costo del personale conseguente ai rinnovi contrattuali.

A riguardo del conto economico, va sottolineato che l'attività pluriennale che la Sogin svolge per il decommissioning e la chiusura del ciclo del combustibile va considerata come unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione", e in base alla c.d. "percentuale di completamento".

Il valore della produzione nucleare [€ 68,2 mln] misura perciò i costi delle attività effettivamente eseguite, rettificati per tenere conto, sia dei minori oneri rispetto a quanto riconosciuto, sia specialmente dell'ammontare dei proventi netti rinvenienti dagli investimenti finanziari netti, vincolati alla commessa nucleare.

A comporre il valore della produzione concorre la voce "variazione dei lavori in corso per attività nucleari" [35,8 mln €] ove sono riportati peraltro, oltre i corrispettivi dovuti in base a percentuali di avanzamento di attività non interamente completate, anche quelli per maggiori costi rispetto a quanto previsto e assentito dalla Autorità, con riguardo ai quali la previsione di

successivo riconoscimento va valutata con estrema cautela se riferita ad attività non costituenti "imprevisti", solo per le quali esiste riserva di scrutinio a consuntivo [Autorità, Del. 71/2002] .

Quanto ai costi della produzione, l'anno 2003 espone un incremento pari a 38,9 milioni di euro. La differenza fra valore e costi della produzione mostra lo scarto negativo di 21,8 milioni, compensato dai proventi finanziari.